GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO — NUM. 50

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio

Con decreti delli 7 e 17 febbraio 1884:

A commendatore:

Rasponi conte Achille, senatore del Regno, presidente del Comizio agrario di Ravenna.

Ad uffiziale:

Isacco cav. Vincenzo, consigliere delegato della R. Prefettura di Trapani.

A cavaliere:

Magenta comm. Carlo, professore ordinario di storia nella R. Università di Pavia.

Bambi Gaetano, di Roma.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 13 dicembre 1883:

Ad uffiziale:

Abrignani comm. Ignazio, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo, a sua domanda, con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 31 dicembre 1883:

A cavaliere:

Calsamiglia cav. Eugenio, ragioniere geometra principale di 1ª classe del Genio, stato collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 31 gennaio 1884:

A cavaliere:

Pizzicara Nicola, ingegnere civile.

Massano Giovanni, già aiutante ingegnere nel R. corpo del Genio civile.

Vantini Giovanni, ingegnere provinciale di 1ª classe addetto alla Direzione del distretto stradale di Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1906** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Pontelatone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Formicola, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pontelatone ha 116 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pontelatone è separato dalla sezione elettorale di Formicola, ed è costituito in sezione elettorale au-autonoma del 2° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1907** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cartigliano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Tezze, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cartigliano ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cartigliano è separato dalla sezione elettorale di Tezze, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1918** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Anversa per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bugnara, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Anversa ha 169 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Anversa è separato dalla sezione elettorale di Bugnara, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1919** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Agugliano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Polverigi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Agugliano ha 144 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Agugliano è separato dalla sezione elettorale di Polverigi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ancona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Ad opportuna norma dei cittadini italiani i quali si recano nella Repubblica Argentina, per esercitarvi professioni liberali, si rende noto che essi devono sottostare alle seguenti condizioni:

1° Subire un esame di idoneità, per essere ammessi al quale si è tenuti a presentare regolare domanda accompagnata dal relativo diploma, vidimato da un console argentino;

2° Produrre la ricevuta di avere soddisfatto al fisco della Repubblica l'importo della tassa di ammissione, che ammonta a lire 500;

3° Conoscere la lingua spagnuola, nella quale il detto esame deve essere dato. (4)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 7 febbraio 1884:

Clerico cav. Andrea, colonnello commissario direttore di Commissariato della divisione militare di Roma, trasferto direttore di Commissariato della divisione militare di Torino;

Brocchi cav. Adolfo, id. id. id. di Torino, id. id. id. di Roma.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1884:

Capra Pietro, sottotenente medico nel 70° reggimento fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Piacenza);

I sottoindicati sottotenenti medici sono promossi tenenti medici, continuando nell'attuale loro posizione:

Gozzi Cesare, 38° fanteria;
Galli Giov. Domenico, 47° id.;
Perassi Giov. Antonio, 34° id.;
Bruni Attilio, 10° bersaglieri;
Strano Antonino, reggimento cavalleria Aosta (6°);
Tursini Giov. Francesco, 39° fanteria;
Mendini Giuseppe, 50° id.;
Del Vecchio Ruggiero, 7° id.;
De Simone Luigi, 74° id.;
Savio Luigi, 62° id.;
Trombetta Edmondo, 25° id.;
Ruini Camillo, 41° id.;
Pronotto Benedetto Sulpizio, 16° id.;
Tommasina Mario, 53° fanteria;
Bruzzo Pietro, 2° bersaglieri;
Orefice Maurizio, reggimento cavalleria Caserta (17°);
Padula Domenico, 11° bersaglieri;
Faralli Celestino, 1° fanteria;
Rainone Alfonso, 4° id.;
Borelli Ernesto, 3° bersaglieri;
Bernucci Giovanni, reggimento cavalleria Nizza (1°);
Guarino Angelo 4° bersaglieri;
Parlati Paolo, 9° fanteria;
Lomonaco Alfonso, 71° id.;
De Simone Zeferino, 2° bersaglieri;
Marrocco Achille, 69° fanteria;
Giordano Luigi, 43° id.;
Campatelli Antonio, 67° id.;
Carta-Mantiglia Filippo, 12° bersaglieri;
Randacio Ernesto, 21° fanteria;
Alloatti Benedetto, 56° id.;
Giardino Luigi, 57° id.;
Marotta Filandro, 55° id.;
Astengo Francesco, 22° id.;
Spagnuolo Giovanni, 65° id.;
Cipriano Luigi, 2° id.;
Rabitti Paolo, 75° id.;
Abate Alfonso, 20° id.;
Sgrosso Pasquale, 14° id.;
Trucchi Giovanni, reggimento cavalleria Saluzzo (12°);
Sanguineti Carlo, 70° fanteria;
Scialpa Nunzio, 27° id.;
Sanga Giuseppe, reggimento cavalleria Monferrato (13°);
Rinaldi Scipione, 32° fanteria;
Bogi Ernesto, 5° bersaglieri;
Magri Felice, 60° fanteria;
Romano Francesco, 4° bersaglieri;
Soli Giovanni, 1° granatieri;
Maida Luigi, 59° fanteria;
Aprile Fortunato, 9° bersaglieri;
Avio Edoardo, 35° fanteria;
Tarocchi Adolfo, 44° id.;
Zoccola Giuseppe, 33° id.;
Petrocchi Luigi, 5° bersaglieri;
Battaglia Salvatore, 18° fanteria;
Resi Giuseppe, 54° id.;
Ausiello Pasquale, 32° id.;
Manara Ernesto, 46° id.;
Moscati Tommaso, 9° bersaglieri;
Criscuoli Nicola, 2° granatieri;
Cutri Ferdinando, 30° fanteria;
Monelli Ernesto, 28° fanteria;
Capobianco Domenico, 5° id.;
Ruggeri Giuseppe, 23° id.;
Samori Postumio, 51° id.;
Di Venere Gaetano, 3° id.;

Bartolini Domenico, aiutante ragioniere geometra, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato alla Direzione territoriale del genio di Ancona;

De Lillo cav. Luigi, maggiore medico presso la Direzione di sanità militare di Padova, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Rinaudo Costanzo, professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante delle scuole militari, promosso professore titolare di 2ª classe di lettere e scienze nel personale stesso;

Camus Giulio, insegnante in esperimento presso la Scuola militare in seguito a concorso, nominato professore aggiunto di 2ª classe di lettere e scienze nel personale suddetto, e destinato presso la Scuola militare.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1884:

Sonnino Davide, capitano medico nel 67° reggimento fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della milizia mobile (131° battaglione fanteria della milizia mobile Cagliari);

Rolandi Gaetano, capitano distretto militare di Cosenza, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;

Bisone Giuseppe, tenente di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa;

Galiberti Gustavo, tenente nel 1° granatieri, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (1° granatieri);

Rosti Carlo, sottotenente nel 71° fanteria, id. id. id.;

Bargagli Gino, capitano nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Vono Francesco, sottotenente medico nel reggimento ca-

valleria Savoia (3°), dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Catanzaro);

I sottoindicati volontari di un anno nel R. esercito, che ottennero il certificato d'idoneità al grado di sottotenente di complemento, sono nominati al grado stesso ed assegnati al 7° reggimento fanteria:

Castellani Arnaldo, del 4° fanteria, domiciliato in Roma;
Carini Filippo, id. id. id.;

Flores-Nurra d'Arcais cav. Costantino, maggiore di complemento, ascritto all'esercito permanente, corpo di stato maggiore, nominato tenente colonnello nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al distretto di Brescia, 57° battaglione;

Mazzanti Valeriano, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma nel genio della milizia stessa, ed assegnato al distretto di Palermo, 29ª compagnia;

Varaldi Pietro, capitano id. id., distretto di Alessandria, 19° id., accettata la volontaria dimissione dal grado;

Coseglia Giuseppe, sottotenente medico nella milizia territoriale, distretto di Salerno, brigata d'artiglieria in Salerno, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopraindicato;

I seguenti ufficiali della milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferti con lo stesso loro grado ed anzianità nel corpo contabile militare della milizia stessa, ed assegnati ai distretti e compagnie di sussistenza per ciascuno indicati:

Marzolo Antonio, capitano, distretto di Padova, 95° battaglione, distretto di Venezia, 5ª compagnia sussistenza;
Brotto Tommaso, tenente id. di Treviso, 101° id., id., id.;
Gasparoni Federico, id. id. id., 103° id., id., id.;
Casanuova Ugo, sottotenente id. di Venezia, 110° id., id., id.;
Perale Pietro, id. id. id., 110° id., id., id.;
Leone Ernesto, id. id. di Siracusa, 308° id., id. di Palermo, 12° id. id.;

Ferrari cav. Enrico, tenente del 31° battaglione di milizia mobile (Verona), cessa d appartenere alla milizia stessa, in seguito a sua domanda, ed è inscritto col grado medesimo nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Martini cav. Felice, tenente generale giudice del Tribunale supremo di guerra e marina, esonerato da tale carica;

Menotti cav. Massimiliano, maggiore generale, membro del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria, nominato giudice del Tribunale supremo di guerra e marina;

Frittelli Giulio, sottotenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Gambigliani-Zoccoli Pietro, tenente medico della Direzione di sanità militare di Bologna, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Frittelli Giulio, sottotenente medico, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio, e destinato al 1° reggimento granatieri.

ELENCO *dei reclami italiani pei fatti d'Egitto liquidati dalla Commissione internazionale dal 1° a tutto il 15 febbraio 1884.*

N.	Nome		Importo	
1.	Agnati Luigi	Fr.	500	»
2.	Angotta Orsola	»	1,800	»
3.	Anagnasti Ulisse	»	500	»
4.	Aceto Giuseppe	»	21,000	»
5.	Aliquò Giuseppe	»	8,000	»
6.	Bozzetti Coriolano	»	600	»
7.	Burnier Francesco	»	7,000	»
8.	Bavastro Francesco	»	2,000	»
9.	Balmas Alessandro	Fr.	1,500	»
10.	Belsito Raffaele	»	800	»
11.	Bartolini Paolo	»	1,000	»
12.	Bertini Ranieri	»	5,000	»
13.	Bertuccini Antonio	»	3,000	»
14.	Bicci Giuseppe	»	12,000	»
15.	Bertolozzo Ferruccio	»	500	»
16.	Bisciara Androus	»	1,500	»
17.	Borgato Eugenio	»	5,200	»
18.	Belmartino Giovanna	»	1,500	»
19.	Cioccato Antonio	»	3,000	»
20.	Canti Battista	»	400	»
21.	Ciangi Raffaello	»	1,500	»
22.	Capezzuto Salvatore	»	800	»
23.	Cionnino Giovanni	»	400	»
24.	Camazza Giuseppe	»	2,500	»
25.	Cattaneo Genoveffa	»	250	»
26.	Centa Bernardo	»	4,500	»
27.	Brugiarelli Alessandro	»	1,500	»
28.	Cirro Enrico	»	200	»
29.	Canzie Eulaia	»	18,000	»
30.	Croci Girolamo	»	4,500	»
31.	Chercher Antonio	»	500	»
32.	Cantafio Pietro	»	100	»
33.	Capua Andrea	»	10,000	»
34.	Clemente Levi Alvarez	»	1,000	»
35.	Carpeggiani Eufemio	»	1,000	»
36.	Caruso Pasquale	»	500	»
37.	Carpi Benedetto	»	16,000	»
38.	Carpi figlio	»	5,000	»
39.	Chiozzi Giuseppe	»	1,500	»
40.	Costanzo Maria		rigettato	
41.	Cuccurullo Michele	»	2,500	»
42.	Cittadini Sebastiano	»	10,000	»
43.	Calvi Ulisse	»	15,000	»
44.	Costantino Francesco	»	500	»
45.	Centonze Giuseppe	»	5,000	»
46.	Cini Assunta	»	7,500	»
47.	Ciccolani PP. C.	»	1,700,000	»
48.	De Raffaelli Felice	»	500	»
49.	Di Giorgio Giuseppe	»	3,000	»
50.	Di Bello Ferdinando	»	700	»
51.	D'Amico Pietro	»	100	»
52.	Del Puente Michele	»	500	»
53.	Della Riccia Giovanni		rigettato	
54.	Donato Carlo	»	150	»
55.	Crisafi Eugenio	»	4,000	»
56.	Della Torre Leone	»	5,000	»
57.	Dello Strologo	»	3,000	»
58.	Dalli Chino	»	2,000	»
59.	Dejarde	»	18,000	»
60.	Donesana Carlo	»	4,000	»
61.	Esposito Michele	»	400	»
62.	Fontaniva Domenico	»	800	»
63.	Ferruzzi Ferdinando		rigettato	
64.	Fiore Alfonso	»	500	»
65.	Fenza Giuseppa	»	450	»
66.	Fulgenzi Domenico	»	1,800	»
67.	Faloni Teresa	»	1,500	»
68.	Fiore Alfonso	»	6,500	»
69.	Faraone Giuseppa	»	750	»
70.	Gigliotti Gioacchino	»	1,200	»
71.	Giardello Giovanni	»	2,500	»
72.	Giannotti Giuseppe	»	3,000	»
73.	Grosset Francesca	»	500	»
74.	Gimelli Giuseppina	»	5,000	»
75.	Gimelli Filomena	»	10,000	»
76.	Gimelli Giovanna	»	10,000	»
77.	Ghelardi Oreste	»	4,500	»
78.	Galaboti Cesare	»	8,500	»
79.	Giancristiano Michele	»	1,000	»
80.	Guarnaccia Carmelo	»	8,500	»
81.	Giordani Maria	»	1,000	»
82.	Grosso Filippo	»	3,500	»

83. Genemi Uasef bey	Fr.	2,300	»
84. Huri Habib	»	5,200	»
85. Lonati Barbera	»	400	»
86. Lo Giudice Gaetano		rigettato	
87. Libonati Giuseppina	»	250	»
88. Lombardi Boccia Gius.	»	3,500	»
89. Langer Carlo e Paolo	»	15,000	»
90. Maestracci vedova Luisa	»	50,000	»
91. Mascione Giovanni	»	500	»
92. Mendel Giacomo e Seliz Nedelman	»	24,000	»
93. Marchesi Ciro	»	200	»
94. Miniati Giuseppa	»	500	»
95. Marinelli Achille	»	8,000	»
96. Mazza Vendera Rosa	»	200	»
97. Marsili Pietro	»	800	»
98. Mieli Enrico	»	3,500	»
99. Martelli Va Anna	»	300	»
100. Messedaglia bey	»	2,200	»
101. Micheletti Pietro	»	9,500	»
102. Nasti Vincenzo	»	1,500	»
103. Neri Giovanni		rigettato	
104. Nunziata Giulian	»	1,200	»
105. Pingitore Caterina	»	300	»
106. Paladino Giuseppe	»	5,200	»
107. Pascotto Giovanni	»	55,000	»
108. Papacesta Basile	»	5,000	»
109. Padovani Giacomo	»	1,000	»
110. Paoletti Enrico	»	900	»
111. Porsella Agostino	»	2,000	»
112. Pezze Angiola	»	250	»
113. Pollina Luigi	»	250	»
114. Pugliese Antonio		rigettato	
115. Pezzi padre e figlio	»	185,000	»
116. Pellegrini Antonio	»	600	»
117. Quaratrino Vincenzo	»	3,200	»
118. Querzoli Adolfo	»	2,600	»
119. Rebecchi Carmine	»	700	»
120. Rossi Bey Elia	»	1,200	»
121. Rodriguez Abramo	»	16,000	»
122. Ruccà Lodovico	»	1,500	»
123. Russo Andrea	»	15,000	»
124. Scaramuzzi Maria	»	1,500	»
125. Sani Luigi	»	150	»
126. Salinas Va Alessandra	»	7,000	»
127. Schelini Guglielmo	»	8,000	»
128. Sartori Giuseppe	»	2,000	»
129. Suares Salomone		rigettato	
130. Lombardi Luigi	»	500	»
131. Gaggioli Achille	»	500	»
132. Gabbro Antonia		rigettato	
133. Gualtieri Francesco		rigettato	
134. Levi Alvarez Al.	»	1,000	»
135. Palma Antonio	»	1,800	»
136. Quintigli Paola	»	300	»
137. Russomanno Francesco	»	5,200	»
138. Recano Antonio	»	300	»
139. Zarahat Lebeo	»	1,500	»
140. Zannetti Amerigo	»	2,000	»
141. Simone Antonio	»	600	»
142. Segurini Domenico	»	600	»
143. Sagrestani Bartolomeo	»	70,000	»
144. Servi Angiolo	»	29,000	»
145. Tirinanzi Ferdinando	»	4,500	»
146. Temetacchi Giacomo	»	4,000	»
147. Todaro Vincenzo	»	200	»
148. Telche B. e figli	»	1,500	»
149. Verità L. e C.o	»	15,500	»
150. Vescua Michele	»	5,000	»
151. Vivante Edmondo	»	600	»
152. Vitali Priamo	»	3,800	»
153. Valle Giacomo	»	2,500	»
154. Virietti Placido	Fr.	2,000	»
155. Viterbo R. n. Suares	»	29,000	»
156. » marito	»	700	»
Totale	Fr.	2,625,900	»

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al R. decreto in data 4 febbraio dello scorso anno, di n. 1245 (Serie 3a), si rende noto che dal 1o del p. v. mese di marzo saranno elevate alla 1a classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 cadauno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti collettorie rurali:

Castello d'Argile, in provincia di Bologna.
Santa Maria in Duno, id. di Bologna.
Fornaci (Brescia), id. di Brescia.
Ossimo, id. di Brescia.
San Vigilio, id. di Brescia.
Virle Treponti, id. di Brescia.
Alife, id. di Caserta.
Ciorlano, id. di Caserta.
Dragoni, id. di Caserta.
Scala Cœli, id. di Cosenza.
Pieve Fosciana, id. di Massa.
Besate, id. di Milano.
Gerenzano, id. di Milano.
Favaro (Cossila), id. di Novara.
Lardirago, id. di Pavia.
Lorenzana, id. di Pisa.
Cadelbosco di Sopra, id. di Reggio Emilia.
Toano, id. di Reggio Emilia.
Vezzano sul Crostolo, id. di Reggio Emilia.
Valle di Pompei (Torre Annunziata), id. di Salerno.
Giulianova-Spiaggia, id. di Teramo.
Ornano Grande (Castiglione della Valle), id. di Teramo.
Sona, id. di Verona.
Tezze, id. di Vicenza.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il marchese de Salisbury ha portato dinanzi la Camera dei lordi la questione degli alloggi degli operai, domandando che sia nominata una Commissione d'inchiesta sugli alloggi stessi.

Lord Carlingford, a nome del governo, ammise la grande importanza della questione; disse però di credere che non convenga limitare l'inchiesta agli alloggi degli operai, ma che bisogni estenderla alle case occupate dagli agricoltori. Dichiarò che accetterebbe la mozione modificata in questo senso.

Il principe di Galles prese parte alla discussione e si pronunciò in questi termini:

« Voi sapete, signori, che prendo vivo interesse a questa questione; ma vi confesso che non l'ho ancora sufficientemente approfondita per poter esprimere in proposito la mia opinione personale.

« Posso nello stesso tempo assicurarvi che sarei lusin-

gato se mi nominassero membro della Commissione reale. La questione degli alloggi per i poveri non m'è ignota del tutto. Avendo acquistato una proprietà nel Norfolk, or sono venti anni, ebbi ad occuparmi della costruzione delle nuove dimore per i poveri e per le classi operaie. Arrivando nella mia nuova proprietà ho trovato quelle dimore in uno stato deplorevole. Oggigiorno nessuno dei lavoratori del mio tenimento può lagnarsi di essere male alloggiato.

« Ancora ultimamente, or è qualche giorno, ho visitato due distretti dei più poveri: quelli di San Pancrazio e di Stelborn, ed ebbi occasione di constatare lo stato difettoso in cui si trovano le abitazioni dei poveri di quelle località. È questa per me una nuova prova dell'importanza di una inchiesta seria in proposito.

« Voi sapete che esistono da parecchio tempo delle società private che si sono organizzate specialmente per occuparsi della stessa questione, e noi dobbiamo naturalmente essere riconoscenti a queste società di tutto ciò che hanno fatto. Una Commissione reale non potrebbe in verun modo inceppare la loro azione.

« Io spero adunque che voi dividerete la mia speranza, che la Commissione reale, dopo aver terminato i suoi lavori, si troverà indotta a raccomandare al Parlamento delle misure efficaci per migliorare le condizioni generali delle abitazioni per i poveri e per le classi operaie. »

Fu adottata, senza scrutinio, la proposta Salisbury, come fu emendata dal governo.

La Commissione fu immediatamente nominata. Dicesi che presidente ne sarà il signor C. Dilke e si nominano tra i suoi membri, oltre il principe di Galles, lord Broulow, che rappresenta i proprietari rurali; lord Carrington, il rappresentante del Comitato dei governi locali alla Camera dei lordi; sir R. Cross e sir Torrens che se ne sono digià occupati alla Camera dei comuni; le chiese anglicana, cattolica e non conformista sono rappresentate dal vescovo di Bedford, dal cardinale Manning e da Morley. Il signor Broadhurst difenderà gli interessi degli operai delle città, ed il signor Collings, che appartiene all'unione dei lavoratori, quelli delle campagne. I signori Stanley e Goodwin hanno delle cognizioni speciali sulla questione. Segretario della Commissione sarà il signor Bodley, segretario particolare di sir C. Dilke.

La Camera bassa d'Inghilterra si è occupata della questione di Merv.

Fu sir Carlo Dilke, antico sottosegretario di Stato al *Foreign Office*, ed attuale presidente del *Board of local government* che rispose in proposito, in nome del governo, a lord Stanhope.

Riguardo alla recente azione della Russia a Merv, egli dichiarò impossibile di comunicare ora alla Camera le mire del governo, giacchè il dovere suo è di insistere per tali mire presso il governo di Pietroburgo. « Operando in questo modo, disse sir Dilke, il governo avrà per sè questo fatto, che non vi sarà divergenza fra il suo modo di vedere e quello dell'opposizione circa il principio che deve guidare l'azione dell'Inghilterra. Il governo ha approvato le assicurazioni che furono date altra volta all'emiro dell'Afghanistan. Anzi, ultimamente esso le ha rinnovate, e formalmente concretate.

« Per quello che concerne le misure da adottare, onde sistemare le frontiere dell'Afghanistan, sarebbe pericoloso il determinare tali frontiere, giacchè il governo potrebbe attribuire a se medesimo, od assegnare all'emiro territori che non gli spettano.

« Tuttavia si sono fatte pratiche per determinare i confini dell'Afghanistan verso la costa, dalla quale parte esse non furono mai bene fissate.

« L'anno passato prendendo in considerazione le assicurazioni date dall'emiro dell' Afghanistan si sono adottate delle misure per fissarle.

« L'Inghilterra non può essere indifferente a quanto succede nell'Afghanistan e la politica del governo fu sempre di rendere un tal paese forte ed indipendente da qualsiasi influenza esterna perchè esso va considerato come un avamposto dei possedimenti inglesi. Questa politica ha ottenuto il suo intento perchè l'emiro attuale è più forte di qualunque dei suoi predecessori e le sue relazioni coll'Inghilterra sono amichevolissime e franche in questo senso che tutta la sua politica è subordinata al governo inglese. »

Terminando, sir Dilke disse che fu sopra domanda degli abitanti del Belutchistan che l'Inghilterra si impossessò del governo di Quettah; motivo per cui essa si trova in una migliore posizione che per lo innanzi riguardo alla frontiera nord-ovest delle Indie.

I giornali inglesi recano altri particolari sulla resa di Tokar. Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Suakim scrive in proposito:

« Said Khamiesa, uno dei principali mercanti di schiavi che, fino ad ora, era stato tenuto prigioniero a Tokar, essendo stato posto in libertà, si è recato il martedì al campo dei ribelli. Dopo essersi messo d'accordo con loro sulle condizioni di un accomodamento, Khamiesa è ritornato a Tokar, ove ebbe una conferenza cogli ufficiali della guarnigione, i quali il giorno appresso si sono recati al campo nemico. Essi vi furono accolti molto bene; è stato loro offerto un banchetto, e dei regali che essi accettarono. Fu convenuto, in questa occasione, che Tokar si sarebbe arresa il giorno appresso, giovedì.

« Malgrado un lungo cannoneggiamento la guarnigione non aveva perduto che un piccolo numero d'uomini: due morti e dodici feriti. La guarnigione era composta di 300 uomini, i quali sapevano che gli inglesi sarebbero venuti in loro soccorso, perchè il governatore della città aveva risposto alle lettere che glielo avevano annunziato, e perchè udivano il cannone del *Carysfort.*

« Credesi che gli ufficiali abbiano preferito di arrendersi ai ribelli piuttosto che essere aiutati da cristiani.

« Un ufficiale sudanese, di nome Zurugga, voleva che si combattesse; esso tentò di tirar dalla sua i soldati, ma non riescì nell'intento. »

Intorno ai negoziati tra il gabinetto inglese e la Sublime Porta, relativamente agli affari del Sudan, il *Mémorial Diplomatique* scrive quanto appresso:

« Questi negoziati possono considerarsi come sospesi all'infinito. È stato riconosciuto che delle basi di trattative utili tra l'Inghilterra e la Turchia, a proposito del Sudan, non potrebbero venire accettate, nè da una parte nè dall'altra, nelle circostanze eccezionali in cui si presenta la questione dello sgombro del Sudan.

« La Porta rifiuta di assumere qualsiasi responsabilità, e lascia l'Inghilterra alle prese colle difficoltà che ha create l'invasione dell'Egitto. Quanto al Mahdi, il governo ottomano ha dichiarato ripetute volte che il capo dell'insurrezione nubiana ha fatto da due mesi la sua sottomissione piena ed intera al califfo.

« Soltanto nel caso in cui l'esercito egiziano fosse licenziato, il sultano se ne appellerebbe formalmente alle potenze per decidere sulle condizioni alle quali l'ordine potrebbe essere ristabilito in Egitto dal duplice punto di vista amministrativo ed internazionale.

I giornali di Londra recano dei nuovi particolari intorno all'accordo stipulato tra il governo inglese ed i delegati dei Boeri. Lo Stato di questi ultimi si chiamerà d'ora innanzi Repubblica dell'Africa Australe. Esso rimborserà all'impero britannico la somma di 250 mila lire sterline. La sovranità della repubblica è però limitata agli affari interni ed ai suoi rapporti cogl'indigeni domiciliati sul suo territorio.

L'impero britannico conserva la sovranità su tutta la rimanente Africa australe, come il diritto di *veto* su tutti i trattati e tutte le convenzioni conchiuse dal Transvaal con una potenza straniera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 26. — L'imperatore, in uniforme di colonnello del reggimento di Kaluga, si recò all'Ambasciata di Russia a salutare il granduca Michele e la deputazione che lo accompagna.

Quindi le LL. MM., circondate dagli aiutanti di campo generali, ricevettero i loro ospiti russi.

Il granduca fece pure una visita a tutti i principi, che gliela restituirono.

GENOVA, 26. — Iersera è morto il generale Sanfront.

LEERS (presso Roubaix), 25. — 125 tessitori si sono posti in isciopero. Sono stati affissi proclami anarchici.

Il prefetto dei Pirenei orientali è stato nominato delegato permanente in Andorra in luogo del sottoprefetto di Prades.

CAIRO, 26. — Egerton, segretario di legazione in Atene, venne ad aiutare Baring.

LONDRA, 26. — I crediti suppletori per l'Egitto, che saranno domandati al Parlamento, sono di 370,000 lire sterline per l'esercito e 147,000 per la marina.

L'ammiraglio Hewet rifiutò il rinforzo offertogli, dicendo che le sue forze a Suakim sono sufficienti a respingere ogni attacco.

LONDRA, 26. — Parecchi indizi fanno attribuire alla dinamite la esplosione avvenuta alla stazione di Victoria. L'impiegato al deposito dei bagagli dice che un individuo gli consegnò ieri sera in deposito una piccola valigia pesantissima. Più tardi intese uno strano rumore simile a quello prodotto dal meccanismo di una sveglia. Ma non vi fece attenzione.

SUAKIM, 26. — La situazione è gravissima. Gli ufficiali turchi delle truppe negre domandano di dimettersi. Queste truppe, in numero di un migliaio, sono detenute nel campo, ma non furono disarmate. Numerosi insorti continuano a dirigersi verso Tokar.

TORINO, 26. — Oggi fu celebrato il matrimonio della signorina Clelia Garibaldi col professore Graziadei. La folla era stipata al palazzo municipale; la Società operaia femminile ed i reduci garibaldini offersero mazzi di fiori alla sposa. Furono testimoni gli onorevoli Casalis e Villa. Il sindaco, compiuta la cerimonia, rivolse bellissime parole agli sposi.

PARIGI, 26. — È smentito che Roustan sarà traslocato.

LONDRA, 26. — La *Pall Mall Gazette* consiglia il richiamo delle truppe di Graham a Suakim, che devesi difendere ad ogni costo. Mostra la gravità della crisi; dice essere necessario rinforzare l'esercito d'occupazione per difendere la nuova frontiera, e che il prossimo arrivo a Londra di Vincent, consigliere finanziario, solleverà molti problemi.

Lo stesso giornale aggiunge: « Bisogna che Baring agisca liberamente come Gordon; ora la sua azione è costantemente inceppata dagli obblighi internazionali. Bisogna che l'Inghilterra si incarichi formalmente, per alcuni anni, della responsabilità che porta attualmente senza confessarlo. Siamo in presenza di una crisi, i cui risultati potrebbero andare tanto lontano che anche la ricostituzione del gabinetto avrebbe di fronte ad essa una importanza secondaria. »

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Peel è eletto presidente della Camera ad unanimità e per acclamazione.

Northcote promette al presidente l'appoggio dell'opposizione.

SUAKIM, 26. — Le truppe inglesi occuparono ieri il forte costruito da Baker pascià. Il nemico prese la fuga.

MONTEVIDEO, 25. — Proveniente da Genova e scali giunse il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, dopo una traversata di 22 giorni.

SUAKIM, 27. — Gli inglesi occupano il forte che hanno preso. Domani riprenderanno la loro marcia verso Teb, distante dal forte otto miglia. Attendesi una battaglia in quella località.

CAIRO, 27. — Dei battaglioni egiziani, comandati da ufficiali inglesi, si recheranno domani ad Assuan.

SUAKIM, 27. — Gli ufficiali egiziani che si trovano qui, non portano più l'uniforme.

Gli egiziani qui spediti come condannati per le stragi di Alessandria, passeggiano esprimendo gioia.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* ha da Teheran: « Il governo persiano ordinò che Ayub ed i principali serdar sieno detenuti a Mehsed come prigionieri »

Lo *Standard* ha dal Cairo: « Il capitano Speedie andrà in missione presso il re di Abissinia.

« Il nuovo sultano del Darfur ricusa di lasciare Korosko prima di aver ricevuto le mille lire sterline promessegli. »

BERLINO, 27. — Si assicura che il principe Orloff si recherà a Parigi per la via di Bruxelles.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle osservazioni del *Kuryer Poznanski* sulle dichiarazioni del ministro dei culti relative al cardinale Leodochowski, dice che queste osservazioni provano nuovamente che la reinstallazione del cardinale è assolutamente impossibile, tanto nell'interesse della Prussia come per riguardo ai paesi vicini amici, l'Austria-Ungheria e la Russia.

HAIPHONG, 27. — Si fanno preparativi per cominciare subito le operazioni.

DARMSTADT, 27. — La *Gazzetta di Darmstadt*, annunzia che la principessa Elisabetta ed il granduca Sergio si sono fidanzati.

SASSARI, 27. — La squadra inglese comandata dal duca di Edimburgo partì ieri sera, dal golfo degli Aranci, per Palermo.

WASHINGTON, 27. — Il presidente della Camera ricevette, dai principali membri liberali del Reichstag di Berlino, una lettera personale nella quale essi dichiarano di apprezzare grandemente la manifestazione dei rappresentanti americani in occasione della morte di Lasker.

LILLA, 27. — Calma completa in tutto il bacino carbonifero del Nord.

LONDRA, 27. — Corre voce all'arsenale di Woolwich, che le truppe inglesi in Egitto abbiano subito uno scacco.

KHARTUM, 27. — Un arabo, proveniente da El Obeid, dice che i mis-

sionari vi circolano liberamente. Tre inglesi prigionieri vi sono trattati bene. Il Mahdi si trova sempre a El Obeid.

PARIGI, 27. — Il governo francese intimò al vescovo della Seo d'Urgell di definire subito la vertenza di Andorra.

MALTA, 26. — Proveniente da Rangoon, è arrivato il piroscafo *Entella*, della Società Raggio; proseguirà per Genova.

MONACO DI BAVIERA, 27. — L'*Allgemeine Zeitung* annunzia che la partenza, per l'Italia, del principe Leopoldo e della principessa Gisella è rimandata al 2 marzo.

BERLINO, 27. L'imperatore ricevette solennemente il granduca Michele di Russia, insieme alla deputazione che lo accompagna. S. A. I. pronunziò un discorso nel quale espresse le felicitazioni dello czar. Quindi il colonnello del reggimento di Kaluga presentò all'imperatore la medaglia commemorativa coniata in suo onore. S. M. ringraziò cordialmente.

BERLINO, 27. — Il granduca Michele presentò all'imperatore una lettera autografa dello czar ed il bastone di maresciallo, in brillanti.

CHRISTIANIA, 27. — Il ministro Selmer fu condannato alla destituzione ed al pagamento di 18,225 corone.

PARIGI, 27. — Miot sostituisce Galiber nel comando della divisione navale delle Indie.

Secondo i dispacci la presa di Bac-Ninh presenta poche difficoltà.

Stanotte un guardiano della pace fu ferito gravemente da alcuni studenti di Liceo. Uno di questi fu arrestato.

Si assicura che Ferry, in seguito a proposta di Tricou, approvò modificazioni attenuanti il trattato di Hué.

SUAKIM, 27. — Il vapore egiziano *Damantour* rifiutò di andare a Trinkitat. Il capitano fu arrestato.

MADRID, 27. — Confermasi che il conte Coello andrà ministro a Costantinopoli.

I giornali confermano che Canovas del Castillo dichiarò a Castelar che non permetterà nemmeno la propaganda pacifica repubblicana, perchè i conservatori vogliono così.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Gladstone rifiuta di comunicare le istruzioni date al generale Graham.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 27 febbraio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente PIANCIANI.

La seduta comincia alle 10 e 20 minuti.

Capponi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì 20 febbraio, che è approvato.

Relazione di petizioni.

Lucchini, *relatore,* riferisce sulle petizioni numeri 2327, 2654, 2718 e 2806, e propone che sulle medesime la Camera passi all'ordine del giorno.

(*La Camera approva.*)

Riferisce quindi sulla petizione numero 2816 di undici veterani del 1848-49 delle provincie subalpine, che ricorrono al Parlamento per essere ammessi a fruire dell'aumento della pensione, giusta la legge 22 luglio 1881.

Propone che sia rimessa al Ministro della Guerra.

Ercole si duole che fino ad ora non siasi fatto nulla per questi veterani, malgrado un invito formale della Camera. Confida che il Governo vorrà provvedere. Quando ciò non fosse, presenterebbe, con altri deputati, una proposta di legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* essendo ancora ammalato il Ministro della Guerra, risponde che accetta che la petizione sia rimessa al Ministero.

(*La Camera approva*)

Lucchini, *relatore,* riferisce sulla petizione n. 2834 di Enrico Vaccari, veterano del 1848-49, che reclama contro una deliberazione emessa dalla Commissione, delegata per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, sulla reintegrazione dei gradi perduti per causa politica, ed invoca dalla Camera un provvedimento che lo abiliti a fruire dei benefici accordati dalla legge predetta.

Avendo il richiedente disertato dall'esercito austriaco e poi avendo di nuovo fatto parte dello stesso esercito, propone che la Camera passi all'ordine del giorno su questa petizione.

Cavalletto fa notare che i militari di bassa forza disertati nel 1848 ebbero facoltà di tornare alle loro case, ma ritornativi, quelli obbligati ancora al servizio, furono costretti a tornare ai propri reggimenti.

Cavalli si associa alle osservazioni dell'onorevole Cavalletto.

Lucchini, *relatore,* risponde che nel fatto il Ministero della Guerra non può prendere nessuna determinazione, dovendosi attenere alle prescrizioni di legge.

Pais propone l'invio della petizione alla Commissione incaricata della esecuzione della legge 4 dicembre 1879, perchè prenda ancora in esame i titoli del Vaccari.

Presidente. La Camera non può che rimettere la petizione al Ministro, perchè la trasmetta e la raccomandi alla detta Commissione.

Cavalletto, essendo stati pochi giorni addietro prorogati i termini perchè i danneggiati per causa politica possano produrre i loro titoli, crede che, approvandosi l'ordine del giorno, il Vaccari potrà giustificare meglio i suoi diritti.

Lucchini, *relatore,* assicura l'onorevole Cavalletto che dai documenti dimessi non risulta che il Vaccari abbia prestato servizio a Governi nazionali.

Cavalli insiste nella proposta che la petizione sia inviata al Ministero della Guerra, perchè la ripresenti alla Commissione incaricata dell'esame di consimili domande; parendogli il miglior modo di esaudire una domanda da tanto tempo prodotta.

Lucchini, *relatore,* fa osservare all'onorevole Cavalli che è preferibile l'ordine del giorno, che consente al Vaccari di ripresentare la sua domanda alla Commissione, meglio corredata di documenti, invece di dipendere dal Ministro della Guerra.

Cavalli, prendendo atto delle dichiarazioni del relatore, si associa alla proposta dell'ordine del giorno.

Trompeo *(Presidente della Commissione),* nota che la petizione che si discute fu presentata alla Camera più di un anno fa.

Cavalli non censurò la Commissione, ma non può a meno di deplorare che vi sieno petizioni che attendono il giudizio della Camera da otto o dieci anni.

Presidente. Gli indugi lamentati dall'onorevole Cavalli dipendono dalle disposizioni regolamentari.

(*È approvata la proposta della Commissione.*)

Lucchini, *relatore,* propone l'ordine del giorno sulle petizioni 2911 e 2922.

(*La Camera approva*).

Chiede poi che venga mandata agli archivi la petizione n. 2958, colla quale la Giunta municipale di Camerino, cui si sono associate le rappresentanze di 157 comuni delle provincie marchigiane, domanda che sia lasciata in facoltà dei Consigli scolastici provinciali di deliberare sull'apertura e la chiusura delle scuole primarie e secondarie.

Compans propone che la petizione sia mandata al Ministro dell'Istruzione Pubblica perchè provveda, giacchè il desiderio espresso nella petizione è comune a tutti i comuni di montagna.

Della Rocca non crede che sia il caso dell'invio agli archivi, perchè lo stabilire il tempo dell'apertura e chiusura delle scuole è una attribuzione del Ministro, e non potrà mai formare oggetto di un disegno di legge; si unisce quindi alla proposta dell'onorevole Compans, giacchè il Ministro non può ignorare che la sua disposizione, colla quale ha reso uniforme il tempo dell'apertura e della chiusura delle scuole, ha eccitato il malcontento generale.

Romeo, Cavalletto, Spirito e **Cavalli** si uniscono alle considerazioni ed alla proposta del preopinante.

Melchiorre prega i suoi colleghi di attendere che sia presente il

Ministro della Pubblica Istruzione, perchè l'invio della petizione al Ministero suonerebbe un biasimo al Ministro stesso.

Brunialti crede che la sede più opportuna di questa discussione sia il bilancio della pubblica istruzione, e perciò prega la Camera di sospendere ogni deliberazione in argomento.

Martini Ferdinando si associa alla proposta dell'onorevole Compans, che non considera punto come un atto di censura al Ministro.

Cavalletto nega anch'esso che la proposta dell'onorevole Compans abbia il carattere d'una censura al Ministro della Pubblica Istruzione.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Magliani, *Ministro delle finanze,* non essendo presente il Ministro dell'Istruzione Pubblica, prega la Camera di differire ogni deliberazione fino a mercoledì, perchè allora potrà intervenire alla seduta.

Voci. La chiusura.

(*È approvata.*)

Lucchini, *relatore,* accetta la proposta dell'onorevole Ministro delle Finanze, pur dichiarando che la Commissione rimane ferma nell'avviso manifestato colla sua proposta.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Ministro delle Finanze.

(*È approvata.*)

La seduta è levata alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 e 15 minuti.

Melodia, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:

Organico dell'Amministrazione dei tabacchi — Proroga dei termini pel pagamento del debito del Tesoro verso la Regia cointeressata dei tabacchi.

Capponi, *segretario,* fa la chiama.

Presidente avverte che si lasciano le urne aperte.

Legge quindi una lettera dell'onorevole Presidente del Consiglio, con la quale chiede che sia differito lo svolgimento delle interpellanze fissate pel 1° marzo, trovandosi egli tuttora infermo.

Parenzo consente a questo differimento, e spera che presto le condizioni di salute dell'onorevole Presidente del Consiglio possano permettergli di assistere alla discussione.

Fortis acconsente volentieri anche lui a questo differimento indeterminato, sebbene avrebbe preferito che fosse determinato fin da ora il giorno dello svolgimento di quelle interpellanze.

Presidente avverte che è stato distribuito il testo del disegno di legge sull'istruzione superiore del Regno, con le proposte di coordinazione della Commissione. Chiede alla Camera quando creda di passare alla votazione a scrutinio segreto di quel disegno di legge.

Torrigiani, secondo le consuetudini e le prescrizioni del regolamento, che dispone che ciascun disegno di legge sia votato a scrutinio segreto appena terminata la discussione, egli crede che la votazione debba farsi domani.

Comin, il lavoro di coordinamento che la Commissione ha dovuto fare, è di grande importanza, perchè si sono fatte aggiunte e modificazioni. (*Rumori*) Gli pare quindi che i deputati debbano prenderne notizia prima di votare il disegno di legge a scrutinio segreto. A suo avviso poi è conveniente che anche gli assenti sieno avvisati del giorno in cui questa votazione dovrà farsi.

Martini prega la Camera di non indugiare oltre nella votazione di quel disegno di legge, giacchè la Commissione non vi ha fatto la minima variazione; e solo ne ha ordinato le varie parti. Si associa alla proposta dell'onorevole Torrigiani.

Branca esclude che possano essere state portate modificazioni alla legge, non avendo la Commissione altra facoltà che di coordinarla. Crede che non si debba derogare alle buone norme parlamentari per la votazione di questa legge. Consente nella proposta che la votazione sia fatta domani.

Comin ritiene necessario un certo periodo di tempo prima della votazione, trattandosi di legge gravissima, per la quale è necessario avere le maggiori garanzie.

Presidente fa notare che la garanzia delle votazioni della Camera risulta dalla iscrizione nell'ordine del giorno ventiquattro ore prima.

Nota poi che i precedenti della Camera e le disposizioni del regolamento ammettono che in occasione di simili lavori di coordinamento, la Camera voti quelle modificazioni ed aggiunte che per tale lavoro saranno richieste.

(*La Camera delibera di votar domani a scrutinio segreto quel disegno di legge.*)

Discussione del disegno di legge per autorizzazione di maggiore pagamento alla impresa Guastalla pei lavori di costruzione della ferrovia Savona-Bra.

Mariotti, *segretario,* legge il disegno di legge.

Parenzo è costretto a parlare per alcune allusioni personali che si sono fatte a proposito della questione che forma oggetto di questo disegno di legge. Siccome alcune di queste allusioni riguardano un membro della Camera, egli domanda dal relatore o dal Governo una franca dichiarazione, che faccia noto se vi ha avuto azione ed influenza di deputati, o di un solo deputato avvocato, in questa vertenza.

Magliani, *Ministro delle Finanze.* Dacchè egli è al Governo, mai nessun membro del Parlamento gli fece alcuna sollecitazione o premura per risolvere in un senso o in un altro la controversia che aspetta oggi la sua risoluzione dalla Camera.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* fa eguale dichiarazione.

Marchiori, *relatore,* afferma che dagli atti della Giunta generale del bilancio esaminati non risulta alcuna ingerenza per parte di nessun deputato nella transazione che sta ora dinanzi alla Camera.

Panattoni osserva che questa transazione si impone con le esigenze fatali d'una scadenza a breve termine; ed essa, che è ormai un fatto compiuto, deve almeno richiamar l'attenzione della Camera sulle vicende che l'hanno accompagnata. Incomincia col ricordare alcune delle principali vicende di questa controversia che ormai, nella sua soluzione, non compendia che la imprevidenza di sistemi improvvidi e dannosi.

Spera che il passato sarà norma e riparazione per l'avvenire, dal momento che è vano discutere ora, in merito, questa transazione, diventata inevitabile.

Baccarini è mosso a parlare da alcune allusioni contenute in un rapporto dell'avvocato erariale, allegato a questa transazione. Avviata la controversia giudiziaria, si stimò opportuno, per consiglio dello stesso avvocato erariale, di richiedere del loro patrocinio due egregi avvocati di Genova.

Richiama quindi varie circostanze della controversia, dalle quali risulta che già circa sei milioni erano dovuti all'impresa, per sentenze passate in giudicato. Si disputava poi sopra una somma di oltre tre milioni.

Una sentenza della Corte d'appello di Parma venne presto ad assegnare all'impresa l'intera somma di circa nove milioni. Si ritentò allora una transazione, ma le pretese eccessive degl'interessati, ed il numero di questi cresciuto molto per la cessione fatta dall'impresa di una parte del suo credito, resero difficile questa transazione; epperò non si potè venire a capo di nulla.

Nulla può dire contro le sentenze dei tribunali; però egli crede che sarebbe utile che fosse chiarita tutta questa controversia, che grava sullo Stato in un modo troppo imprevisto ed ingiustificato. Egli ritiene che si pagano delle somme che non si sono spese, perchè non è presumibile che lavori previsti e valutati per 24 milioni, debbano poi ammontare a 36. Nessuna impresa certo avrebbe anticipato una somma così enorme in eccedenza di quella prevista.

Trova poi gravissimo il giudizio portato dall'avvocato erariale sull'amministrazione, affermando che essa appalta liti e non lavori. Per parte sua, quando fu Ministro, non mancò di aver la maggior cura

per compilare un modulo di capitolati di lavori; ma il Consiglio dei Ministri, al quale egli lo sottopose, non riuscì mai ad esaminarlo. Del resto, fino a che vi saranno contratti, vi saranno liti; ed in tutti i modi quelli che hanno maggiore influenza in queste questioni sono appunto le Avvocature erariali ed il Consiglio di Stato. Raccomanda al Ministero di voler provvedere senza indugio, a circondare l'Amministrazione di tutte le maggiori guarentigie allorchè stipula dei contratti.

Seismit-Doda gli duole di aver udito dall'onorevole Baccarini che egli abbia già presentato due anni sono i provvedimenti che stimava utili per mettere il Governo al riparo da condanne come quella che occupa oggidì la Camera, e che quei provvedimenti non sieno stati adottati; epperò presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre entro l'aprile prossimo venturo quelle disposizioni legislative che gli sembrino necessarie a meglio tutelare l'interesse dello Stato nella esecuzione delle opere pubbliche date in appalto, e passa alla discussione dell'articolo. »

Mantellini ricorda che fino dal 1882 egli lamentava alla Camera che il Governo si cimentasse in affari di altissimo rilievo senza preparazione, senza ordine, senza garanzie; ma egli non censurò mai, e non censura, nè avvocati, nè periti; sibbene notò e nota che in codesti affari si collegano troppi interessi, perchè anche i più integri non debbano inconsciamente cedere alle influenze molteplici che li avvolgono.

Richiama le vicende della lite, sostenendo che vane riuscirono le pratiche per una transazione, sebbene il Governo, e lo dimostrano i fatti, sia sempre propenso alla transazione.

Crede che il solo modo di evitare conseguenze disastrose nei contratti ferroviari sia quello di costituire una Corte d'equità che si sostituisca alla Corte di giustizia; di sottrarre lo Stato ai Tribunali di commercio, ove siedono giudici banchieri; di rinforzare la legge dei conflitti, di riservare all'autorità amministrativa il giudizio tecnico sulle controversie. Ed egli spera che a forza di invocare rimedi, i rimedi verranno apprestati. (*Vive approvazioni a destra.*)

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dichiara che i rimedi necessari per le costruzioni ferroviarie egli spera di poterli esporre tra breve; i quali rimedi egli crede debbono essere diversi da quelli che debbono seguirsi per le opere idrauliche e stradali. Ma l'essenziale è che si studino progetti non solo di massima, ma particolareggiati; che si determinino esattamente i prezzi; che la costruzione affidata a persone esperte e solvibili. Dopo queste precauzioni si potrà ricorrere all'arbitramento, ma non per ogni caso.

Prega l'onorevole Doda di ritirare il suo ordine del giorno, assicurandolo che egli presenterà alcuni provvedimenti prima del termine designato dall'onorevole Doda.

Cavalletto reputa indispensabile difendere i contribuenti dagli speculatori che abbracciano e soffocano tutto, e quindi di prendere in considerazione le proposte dell'onorevole Mantellini.

Seismit-Doda modifica il suo ordine del giorno in questo senso:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo circa i provvedimenti che esso stesso reputa opportuni, passa alla discussione del disegno di legge. »

Branca nota che non risulta da nessun conto circostanziato, quale sia la somma cui ha diritto la impresa Guastalla, in conseguenza dei giudicati, e che la transazione non si estende alla parte di contestazione sulla quale non vi ha giudizio definitivo, ed invoca quindi esplicite dichiarazioni del Governo.

Baccarini non partecipa alla fiducia del Ministro dei Lavori Pubblici che si possa facilmente por riparo ai mali che si lamentano; e raccomanda al Ministro Guardasigilli che, se è possibile, si eviti che sieno nominati periti giudiziali quelli che hanno compilato il progetto, e che gli stessi giudici si pronunzino più volte nella stessa causa.

Prega infine il Ministro dei Lavori Pubblici di pubblicare un elenco circostanziato delle liti che per lavori pubblici lo Stato ebbe a sostenere dal 1860 ad oggi, il quale serva di guida al giudizio sui metodi e sui procedimenti da seguire.

Marchiori, *relatore*, risponde all'onorevole Panattoni che la sostituzione per decreto Reale dell'impresa Guastalla alla concessionaria è autorizzata dalla legge 28 giugno 1866 e che il contratto *à forfait* fu distrutto dai magistrati, onde la surrogazione del contratto a misura non dipese dalla volontà del Governo.

Quanto ai dubbi espressi dall'onorevole Branca, osserva che il conto esatto si deduce dalla sentenza della Corte di Casale, e che per le partite non liquidate il Governo è garantito dalle diecimila lire di rendita a cauzione, dalle trecentomila lire a completamento del *forfait* e dalla somma dovuta per interessi che rimangono nelle mani del Governo; senza considerare che ormai sono già state sollevate tutte le questioni alle quali la ferrovia Savona-Bra poteva dar luogo.

Dà ragione della proposta fatta dalla Commissione del bilancio che una Commissione tecnico-legale segua l'andamento dei lavori per poter evitare l'insorgere di litigi; ma crede che primo ed essenziale provvedimento sia quello di concedere tempo agli studi maturi dei singoli progetti.

Panattoni non è soddisfatto delle dichiarazioni della Commissione, giacchè non ritiene potesse, senza il concorso del potere legislativo, mutarsi l'indole di un contratto.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, fa notare all'onorevole Branca che la transazione in esame si fonda tutta sulla cosa giudicata, e che i vantaggi che si sono potuti ottenere concernono soltanto gli interessi.

Giannuzzi-Savelli, *Guardasigilli*, osserva che la causa Guastalla è stata largamente discussa in tutti i Tribunali, e non sa vedere che cosa ci sia di anormale (*ilarità, rumori*) se questi hanno giudicato che lo Stato avea torto.

Non può accogliere la raccomandazione dell'onorevole Baccarini circa ai periti, sui quali non può cadere alcun sospetto, e ai giudici, che sono mirabile esempio di scrupolosa rettitudine. (*Bene! Bravo!*)

Mantellini si associa al plauso tributato dall'onorevole Guardasigilli alla magistratura, e osserva che non ha mai voluto discutere le sentenze dei magistrati; solamente ha discusso la dottrina in esse enunciata. Insiste nel dire che lo Stato, pei casi avvenire, deve provvedere a meglio tutelare l'Amministrazione.

Giannuzzi-Savelli, *Guardasigilli*, ripete che il giudicato è presunzione di verità, e come tale ha il dovere di ritenerlo. Quindi non può ammettere una discussione sulle sentenze dei giudici.

Mantellini dice che in questa discussione è stato deputato, non avvocato erariale.

Presidente. È quello che ho sempre avvertito io.

Baccarini ammette col Guardasigilli che i magistrati italiani siano superiori ad ogni sospetto, e che le loro sentenze debbano essere presunzione di verità; però ciò non toglie che si possano discutere.

Branca dice che colla sua osservazione non ha fatto speciale proposta, ma solamente chiedeva che la esecuzione della transazione che si discute formasse oggetto d'una speciale relazione alla Camera.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che il Governo si affretterà a render conto del suo mandato, appena la transazione sia eseguita.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dichiara d'accettare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Seismit-Doda.

Sanguinetti chiede di sapere se il Ministro dei Lavori Pubblici intenda di presentare un indice ragionato di tutte le liti che lo Stato ha dovuto sostenere dal 1860 in poi, come avea proposto l'onorevole Baccarini.

Seismit-Doda ringrazia il Ministro dei Lavori Pubblici.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non ha difficoltà a presentare l'indice chiesto dall'on. Baccarini; ma si tratta di cosa assai lunga, e può promettere soltanto di presentarlo quanto più presto gli sarà possibile.

Baccarini risponde che gran parte degli elementi per compilare l'elenco è già pronta; soggiunge che se non sarà pronto prima che si discuta la legge delle ferrovie, l'elenco è inutile.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non può accettare determi-

nazione di termini: si impegna a fare più presto che sarà possibile.

Presidente. Veniamo ai voti (*Oh!*).

(*Sono approvati; l'ordine del giorno dell'on. Doda, quello della Commissione, e l'articolo unico del disegno di legge*).

Presidente dichiara chiusa la discussione sui disegni di legge: organico dell'Amministrazione dei tabacchi; e proroga dei termini al pagamento del debito verso la Regia.

(*I segretari fanno lo spoglio delle urne*).

Annunzia che si voterà poi a scrutinio segreto anche la convenzione coll'impresa Guastalla (*Bene!*).

Risultato della votazione:

Organico dell'Amministrazione dei tabacchi:

Favorevoli . . . 172
Contrari 27

Proroga dei termini pel pagamento del debito del Tesoro verso la Regia cointeressata dei tabacchi:

Favorevoli . . . 173
Contrari 26

(*La Camera approva*)

Di San Giuseppe *segretario*, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto della convenzione coll'impresa Guastalla.

Presidente dichiara chiusa la votazione:

(*I segretari fanno lo spoglio*).

La Camera non essendo in numero, si ripeterà la votazione domani.

La seduta è levata alle ore 6 45.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per autorizzazione di maggiore pagamento alla impresa Guastalla pei lavori della ferrovia Savona-Bra.
2. Verificazione di poteri.
3. Seguito della discussione del disegno di legge inteso a modificare le leggi vigenti sulla istruzione superiore. (25)
4. Bilancio di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-1885. (137)
5. Stato degli impiegati civili. (68)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Spedizioni scientifiche. — Nell'India, scrive la *Revue Scientifique*, il governo sta preparando due spedizioni sulla sua frontiera nord-occidentale; una deve ascendere sul Takht-ì-Souleïman (il trono di Salomone), a 3300 metri sopra il livello del mare, dalla cui vetta si dominano alcuni dei più importanti passaggi che conducono dall'India nell'Afghanistan. Stabilendo un certo numero di posizioni trigonometriche, riescirà agevole il completare la carta della grande regione che si estende oltre, poichè gli elementi ne furono già forniti da alcuni ingegneri indigeni.

La seconda spedizione poi ha uno scopo essenzialmente politico, che si è quello di recarsi nel Belouchistan, per appianare la vertenza sorta fra il khan di Kelat e quello di Kharan riguardo al possesso di Pandjgour. Ma, siccome quella missione passerà da Kharan, località che finora non fu mai visitata da nessun viaggiatore europeo, si comprende di leggieri che può avere una seria importanza per il progresso degli studi geografici, e, per ciò appunto, alla spedizione furono aggregati due ufficiali del genio, che debbono fare il piano topografico del paese che percorreranno, e determinarne le posizioni.

Fino ad ora sul Kharan non c'è altro che le relazioni di Hadji Abdul Nabby, che visitò quel khanato nel 1838. Nei dintorni vi sono grandi piantagioni di orzo e di frumento; i soli frutti che vi si trovano sono i datteri ed i meloni, e l'*assa fœtida* cresce su quelle alture. I camelli di Karan sono i più stimati di tutto il Beloutchistan.

Benefiche elargizioni. — Un signore, che non volle palesare il suo nome, scrive il *Corriere Mercantile*, regalò all'Amministrazione della ferrovia del San Gottardo nel mese di maggio 1882, la somma di lire 10,000, dei cui frutti dovevano ricompensarsi quegli impiegati della detta ferrovia che per coraggio personale o per presenza di spirito avrebbero evitato infortuni ferroviari, in cui si cimentano vite umane. Lo sconosciuto benefattore promise altresì di aumentare la sua donazione fino all'ammontare di lire 50,000, ed ora essendo pervenuta alla Amministrazione della ferrovia del San Gottardo nel maggio 1883, dalle medesime mani una seconda rata di lire 10,000, e trovandosi intatti i frutti di quasi due anni, l'Amministrazione dispone di circa lire 21,000 per il suddetto scopo.

Glorie patrie. — A Voghera, il 24 corrente, fu solennemente inaugurato il busto dell'illustre astronomo Giovanni Plana, e s'inaugurò pure una lapide alla memoria di Ercole Ricotti, lo storico delle *Compagnie di ventura*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	10,3	— 2,1
Domodossola	1|4 coperto	—	11,6	— 1,0
Milano	sereno	—	13,4	3,0
Verona	sereno	—	14,7	1,8
Venezia	1|4 coperto	calmo	10,2	2,9
Torino	1|2 coperto	—	14,0	4,4
Alessandria	sereno	—	12,7	1,3
Parma	1|4 coperto	—	12,2	1,4
Modena	coperto	—	12,2	2,2
Genova	sereno	mosso	15,3	8,0
Forlì	1|2 coperto	—	11,2	2,8
Pesaro	3|4 coperto	calmo	9,0	0,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	14,5	7,5
Firenze	coperto	—	13,7	4,5
Urbino	3|4 coperto	—	7,8	2,5
Ancona	1|2 coperto	calmo	10,0	5,0
Livorno	coperto	calmo	16,0	7,2
Perugia	coperto	—	9,8	2,1
Camerino	coperto	—	6,0	1,0
Portoferraio	3|4 coperto	mosso	16,9	8,1
Chieti	coperto	—	8,8	1,6
Aquila	coperto	—	9,1	— 1,0
Roma	coperto	—	14,5	1,6
Agnone	coperto	—	9,9	— 0,8
Foggia	nebbioso	—	11,0	1,6
Bari	sereno	calmo	13,7	7,0
Napoli	1|2 coperto	calmo	13,2	5,4
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	6,0	0,3
Lecce	1|4 coperto	—	13,6	3,7
Cosenza	1|2 coperto	—	11,0	6,0
Cagliari	coperto	calmo	17,0	9,0
Tiriolo	3|4 coperto	—	10,1	0,3
Reggio Calabria	1|4 coperto	legg. mosso	14,9	10,9
Palermo	1|2 coperto	calmo	15,4	7,9
Catania	1|4 coperto	calmo	16,8	7,4
Caltanissetta	1|4 coperto	—	10,8	3,9
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	15,5	8,0
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	16,5	8,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 febbraio 1884.

In Europa pressione piuttosto irregolare; ancora calante all'ovest; abbastanza elevata al nord; alquanto bassa (755) sulla Transilvania. Valenzia 754; Amburgo 765.

In Italia nelle 24 ore pioggie sull'Italia inferiore; barometro variato irregolarmente; temperatura diminuita in molte stazioni; nel pomeriggio venti forti da ponente a maestro nel Tirreno.

Stamane cielo misto; venti generalmente freschi del 4° quadrante; barometro leggermente depresso (758) sull'Adriatico centrale; a 763 mm. a Malta.

Mare mosso od agitato.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	758,8	758,2	757,4	758,7
Termometro . . .	5,0	12,0	12,5	8,1
Umidità relativa .	70	58	56	79
Umidità assoluta .	4,59	6,07	6,00	6,39
Vento	N	SSW	SE	SSW
Velocità in Km. .	5,0	12,5	10,5	1,5
Cielo.	coperto	sole fra nubi	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,9; R. = 10,32 \| Min. C. = 1,6; R. = 1,28.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0|0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 05	—	93 05	—	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0|0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	—	—	441 75	—	441 75	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	547 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	—	—	478 »	—	478 »	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	457 »	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	856 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	519 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1180 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro).	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	337 50	—	337 50	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0|0	Londra.	90 g.	25 02	25 02	—
		chèques	—	—	—
4 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0|0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0\|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0\|0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Società Italiana per condotte d'acqua 519 fine corr.

Corsi di compensazione della fine di febbraio 1884.

Rend. It. 5 0\|0 93; Azioni Regia Cointeress. Tabacchi 605; Banca Naz. It. 2205; Romana 980; Generale 547; Soc. Cred. Mob. 865; Banco Roma 540; Soc. Immob. Obb. 479; Condotte 520; Acqua Marcia 856; Gas 1180; Strade Ferrate Meridionali 555; Ferrovie Compl. 200; Fondiaria incendi 490; Azioni Immob. 500; Società dei Molini e Magazz. Gen. 337.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 26 febbraio 1884:

Consolidato 5 0\|0 lire 93 091.

Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 921.

Consolidato 3 0\|0 nominale lire 56 433.

Consolidato 3 0\|0 nominale senza cedola lire 55 126.

V. Trocchi, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

Società Anonima — *Capitale sociale 22 milioni interamente versato.*

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 27 marzo prossimo, alle ore 10 ant., nella sede sociale, 49, via dell'Umiltà, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 dello statuto;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
4. Comunicazione del Consiglio di amministrazione.

Il deposito delle azioni, che a norma dell'art. 24 dello statuto sociale deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la sede sociale nel locale suddetto;
In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna;
In **Milano**, presso A. Villa e C.;
In **Torino**, presso U. Geisser e C.;
In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
In **Genova**, presso i Fratelli Bingen;
In **Berlino**, presso Handels Geseltschaft;
In **Francoforte s|M**, presso Won Erlanger and Sotru.

Roma, 26 febbraio 1884. 1121

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 17 (diecisette) del mese di marzo 1884, presso l'ufficio del registro in Velletri, si procederà alla vendita col metodo della candela vergine del seguente lotto:

Lotto n. 1296, di provenienza del Beneflzio e Massa di San Michele Arcangelo in Velletri.

Corpo di terreno seminativo nel comune di Velletri, nei vocaboli Favignano e Colle Polastrello o Poledrello, descritto in catasto ai numeri 96 e 97 di mappa, sezione 11ª, per una complessiva superficie di tavole censuali 556 55, pari ad ettari 55 65 50, con estimo di romani scudi 1970 19, pari a lire 10,589 77, notando che nella preindicata superficie catastale il num. 97 di mappa è dato per ettari 37 70, mentre l'amministratore l'ha denunciata per ettari 5 55, cosicchè la superficie dell'intero corpo vien data per ettari 23 50 50. Di fronte a tale discrepanza si ricorda agli aspiranti all'acquisto che la vendita si fa a corpo e non a misura, conforme all'art. 1 del capitolato a stampa.

Confina con la strada della Parata, col fosso Carano o di Ponte di Mele, e con le proprietà Filippi-fidecommisso e Demanio nazionale successo al Monastero del Gesù, salvi altri, ecc.

Prezzo d'incanto lire 15,100, deposito per cauzione delle offerte lire 1510, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo lire 100.

Roma, 20 febbraio 1884.

1116 *Il Reggente il R. Commissariato*: CLER.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 marzo 1884, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di

N. 4 caldaie marine tubolari con i corrispondenti accessori (per la *Formidabile*), per la somma complessiva di lire 138,000, da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno provare di essere proprietari, o rappresentanti legalmente riconosciuti, di stabilimenti meccanici industriali nazionali atti alla costruzione delle caldaie suddette. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati dal direttore delle costruzioni navali della R. Marina di uno dei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti dovranno eziandio fare un deposito di lire 13,800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, potendo in seguito il deliberatario sostituire a tale cauzione una valida cauzione personale con approbatore, accetta all'Amministrazione marittima.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 aprile 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Spezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 1200.

Venezia, li 26 febbraio 1884.

1140 *Il Segretario della Direzione*: C. MIGLIACCIO.

SOCIETÀ ANONIMA per la vendita dei Beni del Regno d'Italia in liquidazione

Capitale nominale L. 10,000,000 — *Capitale versato L.* 4,000,000.

Si prevengono i signori azionisti che vien convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società, nei suoi uffici, in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano 1°, pel 31 marzo prossimo venturo, alle ore 3 pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'esercizio 1883;
2. Rapporto dei sindaci revisori dei conti;
3. Presentazione ed approvazione dei conti del 1883;
4. Nomina di tre sindaci e di due supplenti, a termini dell'articolo 183 del Codice di commercio e degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la cassa della Società, nel locale anzidetto; a Firenze e Torino, presso quelle della Società generale di credito mobiliare italiano, ed in Genova presso la Cassa di sconto.

Roma, 27 febbraio 1884. 1151

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Sezze

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 15 marzo 1884, nell'ufficio del registro di Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infradescritte:

Nel comune di Sermoneta — Provenienza dal Capitolo di Santa Maria in Sermoneta — Tutti i fondi rustici ed urbani di assoluta proprietà, posti nel comune o territorio di Sermoneta, in diverse contrade, compreso un mulino da grano coi relativi attrezzi — Prezzo d'incanto, lire 2996 24 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto, lire 20.

NB. L'affitto avrà la durata di anni sei a far tempo dal 1° ottobre 1884.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Sezze, addì 22 febbraio 1884.

1080 *Il Ricevitore*: TROSSARELLI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

Società Anonima in Pinerolo

Capitale lire 2,000,000 — Capitale versato lire 1,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 16 marzo 1884, in Pinerolo, nel locale della Banca, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1883;
3. Modificazioni allo statuto;
4. Nomina ordinaria dei consiglieri scadenti d'ufficio e di due amministratori dimissionari;
5. Nomina di n. 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

L'AMMINISTRAZIONE.

Le azioni dovranno depositarsi non più tardi del giorno 11 marzo 1884:
In **Pinerolo**, presso la sede della Banca;
In **Torino**, presso l'Unione Bancho P. e S.

Pinerolo, 21 febbraio 1884. 1084

Intendenza di Finanza in Avellino

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Montoro Superiore, villaggio Aterrana, assegnata per le leve al magazzino di Salerno, e del presunto reddito lordo di lire 154 71.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 20 febbraio 1884.

1032 *L'Intendente:* FERLAZZO.

Consiglio d'Amministrazione del 15° Reggimento Artiglieria

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 8 marzo 1884, alle ore 2 pom., si procederà in Roma nel palazzo Colla, situato in via della Lungara, n. 18, e avanti il comandante del suddetto reggimento, al pubblico incanto e a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe delle seguenti taglie e dimensioni	Paia	6000	6 50	6	1000	6500	39000	650	La consegna dovrà aver luogo entro il termine di giorni 120 decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà dato ai deliberatari l'avviso di approvazione del contratto.

Del numero di lunghezza	Proporzione per taglia				Proporzione per lunghezza
	1ª	2ª	3ª	4ª	
26	10	30	30	10	80
27	80	160	180	80	500
28	400	600	600	400	2000
29	720	700	700	700	2820
30	60	180	180	60	480
31	30	30	30	30	120
Totale	1300	1700	1720	1280	6000

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio di amministrazione di questo reggimento, e presso i Comandi dei distretti militari ove sarà fatta la pubblicazione del presente avviso, e cioè Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritto su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del miglior offerente, che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto, al prezzo suddetto, un ribasso di un tanto per cento maggiore e per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei distretti di Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, o presso le Tesorerie delle suindicate città, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Comandi dei distretti militari sopra accennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questo corpo dai Comandi di distretto stessi prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti, del pari ufficialmente, dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, e sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente pervenuta a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I provveditori avranno facoltà di fare le loro consegne anche prima del termine sopra stabilito, ma però il pagamento non potrà aver luogo prima del mese di luglio corrente anno.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali d'onere che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Roma, addì 13 febbraio 1884.

1149 *Il Direttore dei conti:* CHIARIZIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni autorizzata con legge 21 agosto 1862, n. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 24 marzo p. v., presso l'ufficio dell'Intendenza di finanza, in una delle sale a ciò destinata, alla presenza dell'intendente o di chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme indicate alle colonne 5 e 6 del prospetto riportato in piedi al presente.
Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 7 dell'infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, d'affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico del deliberatario.
7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale che insieme all'elenco di stima ed ai documenti relativi sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie gravanti lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progress. dei lotti	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7
12	XVI	Nel comune di Albano — Provenienza dalla Reverendissima Camera Apostolica — Casa demaniale in Albano, via delle Carceri, nn. c. 4 e 5. Si compone del piano terreno e del primo e secondo piano. È segnata in mappa alla sezione IV, col n. 377. Il piano terreno ha sette ambienti, due corridoi e due cortili; il primo piano ha undici ambienti, un camerino, un passetto e un corridoio; finalmente il secondo piano ha sette ambienti e varie soffitte. L'area su cui sorge il fabbricato ha la superficie di m. q. 490. Confina, a levante, colla proprietà Gionni Venceslao e colla via di San Rocco; a mezzogiorno, colla via delle Carceri; a ponente, colla proprietà Righetti; a tramontana colla proprietà di Pesci Cesare.	15000	1500	1500	100

Roma, 21 febbraio 1884.

1130 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

Banca della Svizzera Italiana in Lugano

Gli azionisti della Banca della Svizzera italiana in Lugano vengono convocati in undicesima assemblea generale ordinaria pel giorno 26 del prossimo marzo, alle ore 10 ant., nel palazzo di residenza e proprietà della Banca stessa, piazza del Teatro in Lugano.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del rapporto e dei conti per l'esercizio 1883 (§ 25 degli statuti);
2. Rapporto dei revisori (§ 26 degli statuti);
3. Scarico al Consiglio d'amministrazione e alla Direzione (§ 25 degli statuti);
4. Fissazione del riparto degli utili (§ 32 degli statuti);
5. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo dei tre sortenti (§ 16 degli statuti);
6. Nomina di due revisori e di due supplenti (§ 26 degli statuti);

Il rapporto ed i biglietti d'ammissione saranno a disposizione degli azionisti sino dal 20 marzo p. v.:
a **Milano**, presso la Banca di Milano;
a **Roma**, presso la Banca Italiana di depositi e conti correnti;
a **Lugano**, presso la sede della Banca.

Lugano, 25 febbraio 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: P. LUCCHINI.

1150

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge che con contratto del giorno 4 febbraio 1884, registrato a Roma li 21 successivo giorno al reg. 171, num. 3831, il signor Antonio Carmignani ha acquistato dalla ditta Francesco Sciomer il negozio di libreria, sito in Roma, via del Gesù, nn. 67 e 67-A, e via della Pigna, n. 58.

Roma, 23 febbraio 1884.

1117 Avv. PEVERELLI ANTONIO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 2 aprile 1884, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Bartoli Lorenzo, a carico del signor Riccardi Francesco, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti fondi posti tutti nel territorio di Riofreddo:

1. Fondo rustico in vocabolo Longarine, coltivato a prato, distinto nella mappa col numero 1793, sezione unica, confinanti Conti Carlantonio e Giuseppe, Presciutti Ferdinando e strada, salvi ecc.
2. Fondo rustico coi vocaboli Pianidi e Caldarello, pascolivo e seminativo, distinto in mappa coi nn. 2095 e 2096, sezione unica, confinanti Simonetti Giuditta, Del Drago march. Raffaele e Mariani da due lati, salvi ecc.
3. Fondo rustico, pascolivo, in vocabolo Coste dell'Arcari, distinto in mappa col n. 2113, sezione unica, confinanti Conti Bernardino e fratelli, Bernardini D. Bernardo e fratelli, Gregori Emilio, salvi ecc.
4. Terreno a prato, vocabolo Le Piane, distinto in mappa col n. 2371, sezione unica, confinanti Bernardini Maria Elena in Alessandri, Riccardi Vincenzo e strada, salvi ecc.
5. Terreno seminativo e vitato, vocabolo Colletrone, distinto in mappa col numero 2457, sezione unica, confinanti Riccardi Vincenzo, Valisi D. Vittorio, Antonio e strada, salvi ecc.
6. Fondo rustico a castagneto in vocabolo Fontelimosina, distinto in mappa col n. 2477, sezione unica, confinanti Rota Carlo ed Ignazio, Rocchi Angelo, dotali di Riccardi Angela, Ciabatta Felicetta, salvi ecc.

La vendita verrà eseguita in sei distinti lotti, e si aprirà l'incanto per il prezzo offerto dall'istante, eguale a 60 volte il tributo diretto, cioè: 1° lotto lire 58 80; 2° lotto lire 11 40; 3° lotto lira 1 20; 4° lotto lire 135; 5° lotto lire 123; 6° lotto lire 23 40.

Roma, li 25 febbraio 1884.

1115 Avv. FRANCESCO SAVERIO SERAFINI procuratore.

AVVISO.

Con il giorno 17 febbraio 1884, innanzi la Regia Pretura di Viterbo, Cecilia Tabarrini vedova di Francesco Guerra, Elvira, Mario e Cesare Marzetti, non che Paolo Marzetti, solennemente rinunciarono all'eredità beneficiata di Guerra Costantino, figlio, zio e cognato rispettivo, e tale eredità Giuseppa Marzetti di Paolo, altra nipote di Guerra Costantino, dichiarò di accettare puramente e semplicemente.

Tanto si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse per tutti gli effetti di legge.

Viterbo, 25 febbraio 1884.

1114 GIUSEPPE avv. ANGELINI proc.

(1ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

Il sottoscritto procuratore della ditta Efrati, di Frosinone, tanto in nome proprio che come cessionaria dei signori Giovan Battista Reali ed Erminia Fasci vedova Reali, di Piperno, rende noto che sull'istanza della Ditta stessa, il signor presidente del Tribunale di Frosinone, con ordinanza 23 giugno 1883, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei fondi in appresso descritti, posti in vendita colle norme della legge 20 aprile 1871 sull'esazione delle imposte dirette, in danno di Giovan Battista Valle fu Michelangelo, di Piperno, ad istanza del collettore esattoriale del comune di Piperno, e delegò il giudice sig. avv. Paolo Marcogiuseppe per le operazioni della graduazione.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Piperno.

1. Terreno seminativo in contrada Limacette, mappa sez. 2ª, n. 200, di tav. 40 50, dell'estimo di scudi 517 59.
2. Altro terreno seminativo in detta contrada, mappa sez. 2ª, n. 532, di tavole 8 50, dell'estimo di scudi 108 63.
3. Altro terreno seminativo in contrada Schito, mappa sez. 5ª, n. 373, di tav. 43 50, dell'estimo di scudi 422 38.

Che detti fondi furono aggiudicati al signor Angelo Di Lorenzo, di Piperno, per il complessivo prezzo di lire 4048 50, e cioè il primo per lire 2021, il secondo per lire 324 50, e il terzo per lire 1703, giusta il verbale del pretore di Piperno 22 gennaio 1881.

Avverte pertanto gli aventi interesse che debbono presentare le loro domande di collocazione nella cancelleria del Tribunale di questa città entro quaranta giorni.

Frosinone, 16 febbraio 1884.

1023 FILIPPO avv. DORI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 19 del mese di febbraio 1881.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
CASSE E RISERVA				L. 25,263,881 10
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,907,338 22	25,324,754 01	25,324,754 01
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,417,415 79		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 461,160 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,257,361 20	13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,016,575 10	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 29,317,447 39
SOFFERENZE				» 19,760 57
DEPOSITI				» 13,866,071 18
PARTITE VARIE				» 4,537,581 26
			TOTALE	L. 112,064,591 81
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 46,931 77
			TOTALE GENERALE	L. 112,111,523 58

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 52,350,100 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 440,869 18
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 1,550,681 98
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,866,071 18
PARTITE VARIE	» 10,002,257 60
TOTALE	L. 111,833,931 61
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 277,591 97
TOTALE GENERALE	L. 112,111,523 58

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 11,398,045 »
Argento	» 2,380,157 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 20,275 40
Biglietti consorziali	» 6,497,195 »
RISERVA	L. 20,295,672 40
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,870,800 »
Effetti in corso d'esazione	» 937,424 71
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 159,983 99
CASSA	L. 25,263,881 10

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 25	116,626	L. 2,915,650 »
da » 50	86,691	» 4,334,550 »
da » 100	88,290	» 8,829,000 »
da » 200	45,157	» 9,031,400 »
da » 500	35,241	» 17,620,500 »
da » 1000	9,389	» 9,389,000 »
	SOMMA	L. 52,120,100 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	Importo
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11.000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 52,350,100 » è di uno a 2 49

Il rapporto fra la riserva » 20,295,672 40 { la circolazione L. 52,350,100 » e gli altri debiti a vista » 440,869 18 } » 52,790,969 18 è di uno a 2 60

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 960 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUGHOQUÈ.

1139

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

(*2ª pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 31 marzo 1884, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati ad istanza della ditta bancaria Marignoli Tommasini, in danno di Carletti Lavinio, Giulio Cesare ed Archimede.

Fondi posti in Roma.

1. Casamento denominato Il Palazzo di Corradini, posto in via Marforio, nn. 6 e 7, e via di Testa Spaccata, numeri 22 al 25, distinto in mappa rione 1° col n. 1753, confinante per 3 lati con via Marforio, e per l'altro con via di Testa Spaccata.

2. Metà di casa in via dell'Arco dell'Annunziata, n. 23, segnata in mappa n. 627 sub. 1, avente a condomino il cav. Trocchi, confinanti Marchesi e detta via.

Fondi posti in Genzano di Roma.

3. Casino da cielo a terra in via Livia, dal n. 31 al 33, composto di tre piani e 27 vani, segnato in mappa col nn. 538 o 537.

4. Tinello, pianterreno e casa, porzione del primo piano e tutto il 2° e 3° piano, di dieci vani in tutto, in via Cesarini, civico numero 21, e via del Corso, nn. 8 a 11, segnata in mappa col n. 761 sub. 1°.

5. Casa di 4 piani e dieci vani in via Carolina, civico n. 19, e via degli Scaloni, civici nn. 1 e 2, distinta in mappa col n. 795.

6. Tinello pianterreno in via dell'Oratorio, ai civici nn. 25 o 58, distintó in mappa col n. 801 sub. 1.

7. Terreno pascolivo olivato, in contrada La Perazza, segnato in mappa col n. 1222, della superficie di ettari 2, are 5 e centiare 50.

8. Terreno vignato, pascolivo, vitato, nella suddetta contrada, segnato in mappa sezione unica coi numeri 1215, 1216, 1539 e 1540, della superficie di are 42.

Fondi posti in Ariccia.

9. Terreno boschivo ceduo, vocabolo Monteparto, segnato in mappa col numero 664, lettera A, della superficie di tavole 16 e cent. 52, enfiteutico in parte al Capitolo di Ariccia, e gravato del canone di lire 11 28 a favore del Capitolo di Albano.

10. Terreno prativo con casa colonica, vocabolo Grotta Lupara, distinto in mappa sez. 1ª coi numeri 634, 1196, della superficie di tavole 50 e centesimi 2, enfiteutico al Capitolo di Genzano, per l'annuo canone di lire 128 e cent. 46.

Fondi posti in Civita Lavinia.

11. Stalla con fienile alla piazza Facciasoli, composta di 2 piani e 4 vani, distinta in catasto col n. 242 sub. 1, sez. 4ª.

12. Terreno pascolivo, vocabolo Colle Cavalieri, distinto in catasto coi numeri 752 e 753, della sezione 2ª, della superficie di tavole 2 e centesimi 6.

La vendita dei suddescritti fondi avrà luogo in dodici lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascun lotto, corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè:

Lotto		Prezzo
Il 1° lotto	su lire	87,750 »
Il 2° lotto	»	3,489 »
Il 3° lotto	»	8,855 40
Il 4° lotto	»	1,874 40
Il 5° lotto	»	3,088 80
Il 6° lotto	»	271 80
Il 7° lotto	»	424 20
L' 8° lotto	»	288 60
Il 9° lotto	»	374 40
Il 10° lotto	»	555 »
L' 11° lotto	»	436 80
Il 12° lotto	»	79 80

1122 AVV. PIETRO CAVI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Esattoria Comunale di Monterosi

Quinquennio 1878-1882

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 marzo 1884, dinanzi al signor pretore del mandamento di Campagnano di Roma, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Monterosi, a danno delle infrascritte Ditte debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto, avrà luogo un secondo nel successivo giorno 24, e qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, anche un terzo ed ultimo nel giorno 31 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Casa al borgo Aldobrandini, particella 150[1, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 30, pel valore minimo di lire 112 50, confinante con Peri Antonio, la strada da due lati, livellario all'Abbazia, in danno di Bertini Giacomo fu Paolo, dotali di Isidori Caterina fu Pietro.

2. Terreno vitato, Il Grilletto, ai mappali numeri 312, 313 e 324, dell'estensione di tavole censuarie 12 36, della rendita censuaria di scudi 104 35, pel valore minimo di lire 248 51, confinanti Vaselli Antonio, Deangelis Luigi, Deangelis Maria e Tordella Gaetano, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Biagi Giuseppe fu Domenico.

Terreno pascolivo, olivato, Il Lago, ai mappali numeri 416 e 417, della estensione di tavole 2 16, sez. 1ª, della rendita censuaria di scudi 15 87, pel valore minimo di lire 37 79, confinanti il lago, territorio di Nepi, principe Del Drago che lo interseca, e Neri Domenica, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Biagi Giuseppe fu Domenico.

3. Casa al borgo Aldobrandini, alla prat. n. 99[2, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 33 75, pel valore minimo di lire 126 56, confinanti con Manni Eustacchio, Mauri Costanza e Calcaterra Anna, livellaria all'Abbazia delle Tre Fontane, in danno di Blasi Gaetano fu Giacomo.

4. Terreno seminativo, Campo La Grotta, ai mappali numeri 195 e 196, sez. 1ª, dell'estensione di tavole 11 38, della rendita censuaria di scudi 39 52, pel valore minimo di lire 94 13, confinante con la strada, il caseggiato del paese di Monterosi, Caffarelli Giovanni e Flamini Giuseppe, enfiteuta all'Abbazia delle Tre Fontane, in danno di Buccelli Alessandro, Domenico, Flavio e Valentino fu Antonio.

5. Casa in Borgo Romano, alla prat. nn. 58[2, 59, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 52 50, pel valore minimo di lire 196 87, confinanti Vaselli Luigi, Caffarelli Giovanni, Paris Andrea, livellaria all'Abbazia, in danno di Buccelli Flavio, Valentino e Domenico fu Antonio.

Casa in Borgo Romano, alla prat. n. 82[1, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 15, pel valore minimo di lire 112 50, confinanti Mazzaglia Caterina, Sardella Eufrasia e Piacentini Orazio, in danno di Buccelli Flavio, Valentino e Domenico fu Antonio.

6. Terreno vitato, pascolivo, vocabolo Le Grotte, ai mappali numeri 8 resto, 201 resto, 202, 578, 200, della superficie di tavole 21 13, della rendita censuaria di scudi 276 88, pel valore minimo di lire 659 33, confinanti la strada, Quattrocchi Gioacchino, Flamini Giuseppe e Buccelli Alessandro, in danno di Caffarelli Giovanni fu Carlo.

7. Casa al Borgo Romano, ai mappali nn. 52[2, 53[2, 54[1, 55 e 57[1, della rendita imponibile di lire 105, pel valore minimo di lire 393 75, confinante con Buccelli Flavio, Caffarelli Giovanni, Abbazia, Sebasti Arcangelo e Liberati Domenico, livellaria all'Abbazia, in danno di Caffarelli Gaetano fu Carlo.

8. Casa in via della Torre, al mappale n. 161[2, della rendita imponibile di lire 11 25, pel valore minimo di lire 42 18, confinante Guerrini Anastasio, Tamantini Giovanni, Ridei Assunta e Cantella Giovanni, livellaria all'Abbazia, in danno di Cantella Chiara fu Giovanni.

9. Terreno pascolivo, vocabolo Campo le Grotte, al mappale n. 207, della superficie di tavole 69, della rendita censuaria di scudi 94 47 e pel valore minimo di lire 225 02, confinante colla Parrocchia di Monterosi, la strada e Deangelis Maria, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Ciccolini Anastasio fu Paolo.

10. Casa in via della Torre, al mappale n. 127, della rendita imponibile di lire 41 25, pel valore minimo di lire 309 37, confinante Salluzzi Giuseppe, Peri Angelo e Manni Domenico, in danno di Compagnucci Niccola fu Angelo proprietario dell'intero ed usufruttuario di tre quarti e Neri Francesca usufruttuaria di un quarto.

11. Casa al Borgo Romano, al mappale n. 550[1, della rendita imponibile di lire 45 75, pel valore minimo di lire 171 56, confinante Serralessandro Alessandro e Parrocchia di Santa Croce da più lati, livellaria all'Abbazia, in danno di Compagnucci Maria vedova Pozzonetti fu Niccola.

12. Terreno prativo, vocabolo Il Lago, della superficie di tav. 6 58, della rendita censuaria di scudi 71 85, pel valore minimo di lire 171 14, confinante il lago, Abbazia delle Tre Fontane, oggi Del Drago, e Flamini Silvestro, enfiteute all'Abbazia, in danno della Confraternita del Santissimo Sagramento.

13. Terreno, vocabolo Il Grilletto, ai mappali nn. 322, 326, della superficie di tav. 9 44, della rendita censuaria di scudi 16 71, pel valore minimo di lire 79 59, confinante Tordella Gaetano, Tamantini Clelia e Demanio dello Stato, in danno di Conti Anna fu Eustacchio in Penzi.

14. Terreno vignato, vocabolo Il Grilletto, ai mappali nn. 319, 320, 321, della superficie di tav. 14 05, della rendita censuaria di scudi 105 55, pel valore minimo di lire 251 40, confinante con Conti Anna, Biagi Giuseppe e Montini Elisabetta, enfiteute all'Abbazia, in danno di Ercoli Prospero fu Bartolomeo.

Terreno vignato, vocabolo Il Grilletto, al mappale n. 288, della superficie di tav. 6 55, della rendita censuaria di scudi 111 94, pel valore minimo di lire 266 64, confinante con la strada, Giovannesi Domenica e Demanio dello Stato, enfiteute all'Abbazia, in danno di Ercoli Prospero fu Bartolomeo.

15. Terreno vignato, vocabolo Bardinetti, al mappale n. 336, della superficie di tav. 14 36, della rendita censuaria di scudi 223 05, pel valore minimo di lire 531 30, confinante la strada e Liberati Giovanni da tre lati, enfiteute all'Abbazia, ecc., in danno di Flamini Arcangelo fu Silvestro.

Terreno vignato, vocabolo La Pietrara e Coste di Marino, ai mappali numeri 456, 457, 458, 459, 451, 462, della superficie di tav. 60 55, della rendita censuaria di scudi 591 24, pel valore minimo di lire 1408 96, confinante il fosso della Palombara, strada Cupa ed Abbazia delle Tre Fontane, enfiteute all'Abbazia delle Tre Fontane, in danno di Flamini Arcangelo fu Silvestro.

16. Casa in via Borgo Romano, al mappale numero 372[2, della rendita imponibile di lire 18 75, pel valore minimo di lire 70 31, confinanti Serralessandri Alessandro, Ercoli Prospero e terreni di Paris Gaetano, livellaria alla Abbazia, in danno di Frasca Angelo e Francesco fu Luigi.

17. Casa in via Borgo Romano, al mappale n. 70[2, della rendita imponibile di lire 30, pel valore minimo di lire 112 50, confinanti Matani Margarita, Sardella Catterina e Zega Giuseppe, livellaria all'Abbazia, in danno di Gentili Benedetto fu Giuseppe.

18. Tinello al Borgo Aldobrandini, al mappale numero 108[1, della rendita imponibile di lire 11 25, pel valore minimo di lire 42 18, confinanti Ercoli Prospero, Sardella Eufrasia e Butteri Adele, livellario all'Abbazia, in danno di Giovannesi Carlo ed altri.

Casa al Borgo Aldobrandini, al mappale n. 142, della rendita imponibile di lire 44 25, pel valore minimo di lire 165 93, confinanti Fiorentini Giovanni, Liberati Giovan Battista e Liberati Giuseppe, livellaria all'Abbazia, in danno di Giovannesi Carlo ed altri.

Stalla al Borgo Romano, al mappale n. 64[1, della rendita imponibile di lire 8 25, pel valore minimo di lire 30 93, confinanti Demanio dello Stato, Flamini Arcangelo e Sardella Catterina, livellaria all'Abbazia, in danno di Giovannesi Carlo ed altri.

19. Terreno vitato, vocabolo La Battaglia, al mappale n. 229, della superficie di tavole 2 08, della rendita censuaria di scudi 35 55, pel valore minimo di lire 169 26, confinanti il fosso, la strada detta dello Sbocciatore, Giovannesi Carlo e Sardella Niccola, in danno di Giovannesi Giuseppe e Stefano fu Annibale per 2[3, Angelo fu Vincenzo per 1[3 e Vannozzi Adelaide, usufruttuaria, per 1[4.

Cantina in via della Torre, al mappale n. 14[2, della rendita imponibile di lire 4 50, pel valore minimo di lire 33 75, confinante Giovannesi Angelo, Silvestri Luigi e fratelli e Butteri Adele, a danno di Giovannesi Giuseppe e Stefano fu Annibale per 2[3, Angelo fu Vincenzo per 1[3 e Vannozzi Adelaide, usufruttuaria, per 1[4.

20. Terreno vignato, vocabolo La Battaglia, al mappale n. 236, della superficie di tavole 14 15, della rendita censuaria di sc. 189 75, pel valore minimo di lire 903 96, confinanti la strada, Punarelli Giovanni e Baldelli Agricola fu Terenzio, in danno di Giuliani Rosa vedova Tordella.

21. Casa in via della Torre, al mappale n. 162[2, della rendita imponibile di lire 18 75, pel valore minimo di lire 70 31, confinanti Guerrini Angelo, Cantella Giovanni e Chiara e strada da due lati, livellaria all'Abbazia, in danno di Guerrini Anastasio fu Giacomo.

22. Casa al Borgo Aldobrandini, al mappale n. 111[1, della rendita imponibile di lire 60, pel valore minimo di lire 225, confinanti Butteri Adele, Guerrini Angelo e Sardella Giovanni, livellaria all'Abbazia, in danno di Guerrini Palma fu Giovanni.

23. Terreno vitato, vocabolo Campo le Grotte, al mappale num. 181, della superficie di tavole 6 15, della rendita censuaria di scudi 91 70, pel valore minimo di lire 218 40, confinanti Paris Enrico, Alfani Anna ed Elena da due lati, enfiteute all'Abbazia, in danno di Guerrini Angelo fu Giovanni.

Terreno vitato, vocabolo La Pietrara, al mappale n. 452, della superficie di tavole 7 80, della rendita censuaria di scudi 94 22, pel valore minimo di lire 224 43, confinanti la strada Cassia, Demanio dello Stato e Tamantini Gioacchino, enfiteute all'Abbazia, in danno di Guerrini Angelo fu Giovanni.

24. Casa in via della Torre, al mappale n. 127, della rendita imponibile di lire 26 25, pel valore minimo di lire 98 73, confinanti Peri Angelo, Manni Carlo ed il cortile di Manni Domenico, livellaria all'Abbazia, in danno di Liberati Colomba fu Niccola.

25. Terreno vignato, vocabolo Bardinetti, ai mappali numeri 337, 338, della superficie di tav. 23 42, della rendita censuaria di scudi 301 88, pel valore minimo di lire 719 07, confinante con la strada, Baldinetti, principe Del

Drago e Flamini Silvestro, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Liberati Giovanni Battista e Giuseppe fu Niccola.

26. Tinello e casa al Borgo Aldobrandini, ai mappali numeri 143[1 e 144[1, della rendita imponibile di lire 60, pel valore minimo di lire 225, confinanti Liberati Giuseppe, Compagnucci Nicola, Carlo e Fiorentini Giovanni, livellari all'Abbazia, in danno di Liberati Giovan Battista fu Niccola.

27. Casa, tinello e stalla al Borgo Aldobrandini, ai mappali numeri 143[3, 144[2 e 603, della rendita imponibile di lire 60, pel valore minimo di lire 225, confinanti Liberati Giovanni, Compagnucci Angelo, Giovannesi Carlo, Neri Salvatore e per esso Giuseppe, livellari all'Abbazia, in danno di Liberati Giuseppe fu Niccola.

28. Casa al Borgo Romano, al mappale n. 66[1, della rendita imponibile di lire 8 25, pel valore minimo di lire 30 93, confinanti con Matani Margarita, Conti Luigi, Demanio dello Stato e Flamini Arcangelo, livellaria all'Abbazia, in danno di Lucchetti Colomba fu Tommaso.

Casa in piazza Aldobrandini, ai mappali numeri 173, 174[2, della rendita imponibile di lire 74 25, pel valore minimo di lire 278 43, confinanti colla signora Giuliani Rosa, Mauri Costanza, Conti Luigi e Paolo, e Manni Eustacchio, livellaria all'Abbazia, in danno di Lucchetti Colomba fu Tommaso.

29. Casa al Borgo Romano, al mappale n. 37, della rendita imponibile di lire 225, pel valore minimo di lire 843 75, confinante con la piazza San Giuseppe, Tordella Niccola, Vaselli Carlo e Rodei Rosa, livellaria all'Abbazia, in danno di Manni Luigi e Giuseppe fu Bartolomeo.

30. Casa al Borgo Aldobrandini, al mappale n. 137, della rendita imponibile di lire 37 50, pel valore minimo di lire 140 32, confinanti Sancricca Domenico, Giuliani Rosa, Fiorentini Giuseppe e Flamini Arcangelo, livellaria all'Abbazia, in danno di Manni Francesco, Raffaele e Niccola fu Vincenzo.

31. Casa al Borgo Romano, ai mappali nn. 31[1 e 545, della rendita imponibile di lire 22 50, più 208 50, pel valore minimo di lire 866 24, confinanti Corraducci Antonio, Paris Gaetano ed il terreno della stessa proprietà, livellaria all'Abbazia, in danno di Matani Margarita fu Francesco, e Tamantini Aurelio e Sofia fu Paolo.

Terreno, vocabolo Croce Strada, al mappale n. 30, della superficie di centiare 58, della rendita censuaria di scudi 5 63, pel valore minimo di lire 13 41, confinanti fabbricato suddetto, Paris Gaetano e Liberati Giovanni, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Matani Margarita fu Francesco e Tamantini Aurelio e Sofia fu Paolo.

32. Casa al Borgo Romano, al mappale n. 45, della rendita imponibile di lire 150, pel valore minimo di lire 562 50, confinanti l'Abbazia delle Tre Fontane, Sebasti Arcangelo e Demanio dello Stato, livellaria all'Abbazia, in danno di Matani Paolo fu Francesco.

33. Casa al Borgo Aldobrandini, ai mappali numeri 97 e 98[2, della rendita imponibile di lire 37 56, pel valore minimo di lire 140 85, confinanti piazza Aldobrandini, chiesa, Manni Eustacchio e Calcaterra Anna, livellaria all'Abbazia, in danno di Mauri Costanza fu Luigi vedova Neri.

Stalla e tinello, ai mappali nn. 171 e 175[1, della rendita imponibile di lire 45, pel valore minimo di lire 168 75, confinanti con Giuliani Rosa, Lucchetti Colomba, Conti Luigi e Manni Eustacchio, livellari all'Abbazia, in danno di Mauri Costanza fu Luigi vedova Neri.

34. Casa al Borgo Romano, ai mappali nn. 81[2 e 82[5, della rendita imponibile di lire 45, pel valore minimo di lire 168 75, confinanti Sardella Eufrazia, Piacentini Orazio, Buccelli Flavio e Borgo Romano, livellaria all'Abbazia, in danno di Mazzaglia Caterina fu Francesco vedova Boccolini.

35. Terreno vitato, vocabolo La Torre, ai mappali nn. 222, 223, della superficie di tavole 6 42, della rendita censuaria di scudi 94 50, pel valore minimo di lire 225 09, confinante con la strada da due lati, Baldelli Agricola e Milizia Antonio, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Neri Pietro Paolo fu Bartolomeo.

36. Terreno vignato, vocabolo La Torre, al mappale n. 218, della superficie di tavole 4 30, della rendita censuaria di scudi 51 21, pel valore minimo di lire 121 98, confinante colla Cappella del Rosario, oggi Demanio, Cantella Vincenzo e Giovannesi Stefano, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Neri Cristoforo fu Bartolomeo.

37. Terreno vignato, diviso in due appezzamenti, vocabolo Campo le Grotte, ai mappali nn. 213 e 215, della superficie di tavole 5 36, della rendita censuaria di scudi 99 96, pel valore minimo di scudi 216 66, confinante con De Angelis Luigi, Rozzi Domenico, Cappella del Rosario, Cantella Vincenzo e De Angelis Maria, enfiteuta all'Abbazia delle Tre Fontane, in danno di Neri Domenica vedova Sardella.

38. Terreno vitato, vocabolo In Grilletto, al mappale n. 332, della superficie di tavole 4 25, della rendita censuaria di scudi 69 74, pel valore minimo di scudi 166 11, confinante con la strada, Compagnucci Angelo e Tamantini Gioacchino, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Neri Cristoforo, Pietro e Paolo fu Bartolommeo, Neri Vincenzo, Tommaso e Pio fu Domenico.

Terreno vitato, vocabolo Monte le Conche, ai mappali nn. 266 e 526, della superficie di tavole 6 22, della rendita censuaria di scudi 69 39, pel valore minimo di lire 165 27, confinante con Paris Niccola, Alfani Anna e principe Del Drago, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Neri Cristoforo, Pietro e Paolo fu Bartolomeo, Neri Vincenzo, Tommaso e Pio fu Domenico.

39. Casa con Orto al Borgo Aldobrandini, ai mappali nn. 146 e 147, della rendita imponibile di lire 75, pel valore minimo di lire 281 25, confinanti con Peri Antonio e Borgo Aldobrandini, livellaria all'Abbazia delle Tre Fontane, in danno di Neri Giuseppe, Gioacchino, Odoardo e Clementina fu Salvatore e Neri Francesca, Maria, Bernardina fu Giuseppe, proprietari, Peri Chiara e Jacomucci Maria, usufruttuarie.

40. Casa in piazza Aldobrandini, ai mappali nn. 176[2, 177, della rendita imponibile di lire 373 82, pel valore minimo di lire 1401 82, confinante con Paris Enrico, Mauri Costanza, Giuliani Rosa ed il suo terreno, livellaria all'Abbazia, ecc., in danno di Paris Gaetano fu Giuseppe.

Casa al Borgo Romano, al mappale n. 368, della rendita imponibile di lire 217 50, pel valore minimo di lire 815 62, confinante il terreno di Giuliani Rosa da tutti i lati, livellaria all'Abbazia, in danno di Paris Gaetano fu Giuseppe.

Casa al Borgo Romano, al mappale n. 370, della rendita imponibile di lire 300, pel valore minimo di lire 1125, confinante col terreno di Giuliani Rosa da tutti i lati, livellaria all'Abbazia, in danno di Paris Gaetano fu Giuseppe.

Terreno, vocabolo Fontana, al mappale n. 369, della superficie di tavole 8 45, della rendita censuaria di scudi 7 48, pel valore minimo di lire 17 81, confinante con la strada da tre lati, il detto fabbricato e Parrocchia di Monterosi, enfiteute all'Abbazia, in danno di Paris Gaetano fu Giuseppe.

Terreno, vocabolo Fontana, al mappale n. 371, della superficie di tavole 2 46, della rendita censuaria di scudi 4 04, pel valore minimo di lire 9 62, confinante con l'Abbazia delle Tre Fontane, Serralessandri Alessandro ed il fabbricato al mappale 368, enfiteute all'Abbazia, in danno di Paris Gaetano fu Giuseppe.

41. Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Le Conche, ai mappali numeri 262 e 263, della superficie di tavole 19 85, della rendita censuaria di scudi 181 37, pel valore minimo di lire 432 01, confinante la strada, principe Del Drago, Neri Cristoforo, Peri Antonio e Liberati Domenico, enfiteute all'Abbazia, in danno di Paris Luigi, Fulvio, Tito e Nicodemo fu Niccola.

Terreno prativo, vocabolo Fontana, ai mappali nn. 383[1, 383[2, della superficie di tavole 16 75, della rendita censuaria di scudi 223 37, pel valore minimo di lire 532 06, confinante col Capitolo della Cattedrale in Nepi, Quattrocchi Gioacchino e Demanio dello Stato, enfiteute all'Abbazia, in danno dei suddetti.

42. Terreno prativo, vocabolo La Pietrara, ai mappali nn. 461[1, 461[2, della rendita censuaria di scudi 125 62, pel valore minimo di lire 299 22, della superficie di tavole 16 59, confinante con il fosso della Palombara, Flamini Silvestro e Sardella Giovanni, enfiteute all'Abbazia, in danno di Paris Giuseppe fu Antonio.

43. Casa in via della Torre, ai mappali nn. 19[1 e 22[1, della rendita imponibile di lire 30, pel valore minimo di lire 112 50, confinante Compagnucci Filippo, Tamantini Gioacchino e Mari Francesco, livellaria all'Abbazia, in danno di Parlani Lorenzo, Ludovico ed Angelo fu Giuseppe.

44. Terreno vitato in due appezzamenti, vocabolo Il Grilletto, della superficie di tavole 7 15, al mappale n. 323, della rendita censuaria di sc. 91 88, pel valore minimo di lire 218 84, confinante con la strada, Demanio dello Stato e Biagi Giuseppe, lo stradello, Tamantini Elena, Matani Elisabetta e Conti Anna in Pensi, enfiteute all'Abbazia, in danno di Pensi Giuseppa di Felice.

45. Casa e pollaio in via della Torre, ai mappali nn. 123[3 e 124[2, della rendita imponibile di lire 26 43, pel valore minimo di lire 99 11, confinante Montanari Salvatore, Salluzzi Giuseppe, Compagnucci Nicola e Borgo Romano, livellaria all'Abbazia, in danno di Peri Angelo fu Clemente.

Casa e pollaio in via della Torre, al mappale n. 128, della rendita imponibile di lire 35 88, pel valore minimo di lire 269 10, confinante Liberati Colomba, Sardella Giovanni e Manni Domenico, in danno del suddetto Peri.

46. Casa in via della Torre, al mappale n. 23[1, della rendita imponibile di lire 22 50, pel valore minimo di lire 84 37, confinante Masi Francesco, Alfani Anna, Parlani Lorenzo e Matani Francesco, livellaria all'Abbazia, in danno di Pettirossi Domenico fu Luigi, oggi Salvatori figlio, e Decarolis Antonia usufruttuaria.

47. Casa al Borgo Romano, ai mappali nn. 92[2 e 92, della rendita imponibile di lire 67 50, pel valore minimo di lire 253 12, confinante Cioccari Lorenzo, Tamantini eredità Giacinto, Paris Andrea e Demanio dello Stato, livellaria all'Abbazia, in danno di Piergentili Benedetto fu Angelo e Parlani Niccola.

48. Casa al Borgo Aldobrandini, ai mappali nn. 121[3-112[2, della rendita imponibile di lire 30, pel valore minimo di lire 112 50, confinante Demanio dello Stato, Ercoli Prospero, Flamini Arcangelo e Quattrocchi Gioacchino, livellaria all'Abbazia, in danno di Polidori Angelo fu Bernardino.

49. Casa al Borgo Aldobrandini, al mappale n. 94, della rendita imponibile di lire 32 50, pel valore minimo di lire 121 87, confinante Pensi Giuseppa, Flamini Arcangelo, Conti Elena e la piazza Aldobrandini, livellaria all'Abbazia, in danno di Quagliotti Luigia fu Benedetto in Paris.

50. Terreno vitato, vocabolo Il Giardino, al mappale n. 396, della superficie di tavole 4 08, della rendita censuaria di scudi 59 57, pel valore minimo di lire 283 79, confinante Demanio dello Stato, Piacentini Niccola e principe Del

Drago, già Abbazia, in danno di Pratini Giovanni, Pietro, Menicuccio e Celeste fu Luigi.

Casa in via della Torre, al mappale n. 25[2, della rendita imponibile di lire 26 25, pel valore minimo di lire 196 87, confinante con Paris Erminia, Mari Francesco e Matani Francesco, in danno di Pratini Giovanni, Pietro, Menicuccio e Celeste fu Luigi.

51. Casa al Borgo Aldobrandini, al mappale n. 138, della rendita imponibile di lire 48 75, pel valore minimo di lire 182 81, confinante con Manni Francesco, Montenero Salvatore e Fiorentini Giuseppe, livellaria all'Abbazia, in danno di Sancricca Domenico fu Pietro.

52. Terreno vitato, vocabolo La Pietrara, in due appezzamenti, ai mappali nn. 441, 443 e 444, della superficie di tav. 28 55, della rendita censuaria di scudi 332 09, pel valore minimo di lire 791 03, confinante con il fosso, strada Baldinetti, Demanio nazionale che lo interseca e Tamantini Anna, enfiteute all'Abbazia, in danno di Sardella Giovanni fu Vito e Neri Anna Antonia fu Benedetto, vedova Sardella.

Terreno vitato, vocabolo La Pietrara, in due appezzamenti, ai mappali numeri 448 e 460, della superficie di tavole 8 10, della rendita censuaria di scudi 12 67, pel valore minimo di lire 30 18, confinante con il fosso della Palombara, Flamini Arcangelo che lo interseca e principe Del Drago da due lati, enfiteute all'Abbazia, in danno di Sardella Giovanni fu Vito, e Neri Anna Antonia fu Benedetto, vedova Sardella.

53. Casa in via della Torre, al mappale n. 158, della rendita imponibile di lire 37 50, pel valore minimo di lire 140 62, confinante con Rozzi Adolfo, Rozzi vedova Antonia, De Angelis Maria e piccolo cortile e scolatoio, livellario, all'Abbazia, in danno di Sardella Giuseppe fu Niccola.

54. Grotta in via della Torre, al mappale n. 129[1, della rendita imponibile di lire 11 25, pel valore minimo di lire 42 19, confinante con Manni Domenico, Peri Angelo e la strada da due lati, livellaria all'Abbazia, in danno di Sardella Giovanni fu Vito, Isidoro, Vincenzo fu Pietro e Milizia Antonio fu Vincenzo.

55. Fabbricati al Borgo Romano, al mappale numero 81[3, della rendita imponibile di lire 15, pel valore minimo di lire 56 25, confinante con Mazzaglia Caterina, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Sardella Eufrasia fu Nicola, vedova Tordella.

Fabbricati al Borgo Romano, al mappale numero 83, della rendita imponibile di lire 22 50, pel valore minimo di lire 168 75, confinanti Fanelli Innocenza e strada, in danno di Sardella Eufrasia fu Nicola, vedova Tordella.

56. Terreno seminativo, vocabolo Campo del Fontanile, al mappale numero 517, della superficie di tavole 11 35, della rendita censuaria di scudi 136 09, pel valore minimo di lire 324 17, confinante con la strada, Quattrocchi Domenico e Cappella dei Santissimi Protettori, oggi Demanio dello Stato (enfiteuta all'Abbazia), in danno di Serralessandri Antonio di Salvatore.

57. Terreno seminativo, vocabolo La Fontana, ai mappali numeri 374 e 375, della superficie di tavola 1 12, della rendita censuaria di scudi 11 41, pel valore minimo di lire 27 18, confinante col caseggiato del paese, Demanio dello Stato e Paris Gaetano, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Serralessandri Alessandro fu Giuseppe.

Terreno vitato, vocabolo La Pietrara, ai mappali numeri 446, 449 e 450, della superficie di tavole 13 60, della rendita censuaria di scudi 101 55, pel valore minimo di lire 241 90, confinante con il fosso della Palombara, strada Cassia, Legato pio Casella e Flamini Silvestro, enfiteuta all'Abbazia, in danno di Seralessandri Alessandro fu Giuseppe.

58. Terreno prativo, vocabolo Il Lago, ai mappali numeri 420 e 421, della superficie di tavole 19 60, della rendita censuaria di scudi 358 50, pel valore minimo di lire 1707 89, confinante col lago, la strada vicinale, principe Del Drago e Flamini Silvestro, in danno di Tamantini Aurelio e Sofia fu Paolo.

59. Terreno vignato, vocabolo Il Grilletto, ai mappali numeri 330 e 331, della superficie di tavole 4 38, della rendita censuaria di scudi 58 70, pel valore minimo di lire 139 82, confinante con Compagnucci Angelo, Tamantini Elena e Neri Domenica, enfiteuta all'Abbazia.

Terreno vignato, vocabolo La Pietrara, al mappale numero 445, della superficie di tavole 9 60, della rendita censuaria di scudi 88 70, pel valore minimo di lire 211 28, confinanti la strada Cassia, Sardella Giovanni, Demanio dello Stato e Guerrini Angelo, enfiteuta all'Abbazia, ecc., in danno di Tamantini Gioacchino fu Domenico ed Anna fu Tolomeo.

60. Casa in via della Torre, al mappale numero 162[4, della rendita imponibile di lire 22 50, pel valore minimo di lire 84 37, confinante con Tamantini Giovanni, Cantella Chiara e Tamantini Gioacchino, livellaria all'Abbazia, in danno di Tamantini Paolo, Angelo, Tolomeo e Gioacchino fu Domenico.

61. Terreno pascolivo, vocabolo Il Lago, al mappale num. 553, della superficie di tavole 0 85, della rendita censuaria di scudi 2 48, pel valore minimo di lire 11 81, confinante il confine del territorio di Nepi e Ciccolini Anastasio, in danno di Tamantini Vincenzo e Bombardi.

62. Casa e cantina in via della Torre, ai mappali numeri 164[2, 166 e 167, della rendita imponibile di lire 67 50, pel valore minimo di lire 253 12, confinante il terreno di Biagi Giuseppe, Tamantini Giovanni e Demanio dello Stato, livellaria all'Abbazia.

Stalla al Borgo Romano, al mappale numero 361, della rendita imponibile di lire 15, pel valore minimo di lire 56 25, confinante Tamantini Angelo, Guerrini Angelo e Peri Antonio, livellaria all'Abbazia, in danno di Tamantini Luigi fu Giovanni.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 per cento sul prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, contrattuali, di registro, ecc.

Campagnanò di Roma, li 21 febbraio 1884.

1128 Per l'Esattore — *Il Collettore:* GIORGIO NACCARI.

Amministrazione comunale delle Valli di Comacchio

Avviso per offerta di vigesima a termini abbreviati.

Nell'incanto tenutosi il giorno 21 corrente per la provvista dei

Materiali di valle e generi di magazzino,

dietro l'avviso d'asta pubblicato il giorno 6 di questo stesso mese, la fornitura dei n. 25,000 fasci di canna azzalina indicati nel 4° lotto di detto avviso rimase aggiudicata col ribasso del 6 per cento, e quindi per la somma di lire 21,761. In seguito di ciò

SI FA NOTO

che il termine utile per ulteriore ribasso, non minore della vigesima, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 3 marzo prossimo venturo, e che le offerte relative saranno ricevute dal sottoscritto, o chi per esso, nella residenza dell'Amministrazione.

Comacchio, 26 febbraio 1884.

Il ff. di Sindaco: CUSATELLI.

1135 *Il Segretario:* P. FERRONI.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO DI SECONDO INCANTO — Appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione del quarto tronco della strada obbligatoria Toano-Cerredolo dalla sezione 122 alla provinciale delle Radici presso Cerredolo, della lunghezza di chilometri 5 683 85, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 56,324 19, delle quali a corpo lire 18,175 40, ed a misura lire 38,148 79.

In seguito alla deserzione del primo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada suindicato, si notifica che nel giorno di mercoledì 18 marzo p. v., all'ora una pom., nell'ufficio di Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto od a suo rappresentante, e con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, nell'interesse del comune di Toano, si procederà ad un secondo incanto col metodo della candela vergine, per lo appalto dei lavori summentovati da eseguirsi nei modi e termini, e sotto le condizioni portate dal capitolato di appalto, in data 21 dicembre 1883, ed in base al progetto e tipi relativi, ostensibili in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento. L'impresa sarà deliberata quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti:

a) Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed un attestato di un ufficio tecnico governativo, provinciale o comunale, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia rilasciato da non più di sei mesi, attestante la idoneità dei concorrenti per l'eseguimento dei lavori da appaltarsi;

b) Esibire la ricevuta della Tesoreria governativa, da cui risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in valuta legale, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

La cauzione definitiva è di lire 6000, che sarà prestata dal deliberatario in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, da depositarsi presso questa Tesoreria provinciale, uffizio speciale dei depositi e prestiti, e potrà prestarsi anche con ipoteca su fondi censiti di un valore doppio della detta cauzione.

Non saranno accettate le offerte per persona da nominare.

I lavori appaltati dovranno iniziarsi in seguito a regolare consegna, in conformità dell'articolo 11 del capitolato di appalto, ed ultimarsi nel termine di anni tre, a datare dal dì della loro consegna all'impresa, e ciò in conformità dell'articolo 21 del capitolato medesimo, salvo il disposto nel primo e secondo alinea dello stesso articolo 21. L'appaltatore dovrà, per tutti gli effetti di legge, stabilire il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea.

Nel caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito il giorno di martedì 2 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana.

Le spese tutte dell'asta, del contratto, di bollo, di registrazione e di quant'altro è relativo all'appalto in discorso, sono a carico dell'appaltatore.

Reggio Emilia, 25 febbraio 1884.

1147 *Il Segretario delegato:* BALLETTI dott. EUGENIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

Avviso d'Asta di primo incanto (N. 4).

Si notifica che nel giorno 8 del p. v. mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta, sita in piazza Capitaniato, n. 291-D, si procederà, avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Padova.

Designazione del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Padova Quint.•	Nazionale	8000	80	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne. — La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto, e quella della 2ª in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza e della quarta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1883, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate con bollo a ceralacca, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto, a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra, in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 11 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire 200 per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 26 febbraio 1884.

1143 *Il Capitano Commissario*: CASTELVETRI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta dell'8 corrente mese, per l'appalto della provvista alla Regia Marina in questo Dipartimento di

Tessuti diversi, per la somma presunta complessiva di lire 54,481 50,

per cui, dedotti i ribassi di lire 31 33 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 35,541 83.

E pertanto, alle ore 12 merid. del giorno 15 marzo p. v., sarà tenuto nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo pubblico incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 5500 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del primo e del terzo Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissato per l'incanto.

Napoli, 28 febbraio 1884.

1110 *Il Segretario della Direzione*: MARIANO FERGOLA.

Società Italiana per raffineria di zuccheri
avente sede in Genova

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 25 corrente, ha convocato l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a termini dell'articolo 15 dello statuto sociale, pel giorno 31 marzo prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, nella sede della Società, vico Greci, n. 2, piano 2°, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio sociale dell'anno 1883, con relazione del Consiglio amministrativo e dei sindaci;
2. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'articolo 25 dello statuto sociale;
3. Nomina dei sindaci e supplenti, e relativo assegno.

Il deposito delle azioni richiesto dallo statuto dovrà essere fatto nelle casse della Società generale di Credito mobiliare italiano, sede di Genova, che ne rilascierà apposito documento.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione: A. PODESTÀ.

NB. *Articolo 11 dello statuto sociale.* Ogni azionista che tre giorni almeno prima di quello fissato per le adunanze, tanto di prima che di seconda convocazione, abbia depositato 50 azioni, avrà diritto ad intervenire. 1144

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Manzioni Matilde, orfana di Giulio, già tenente in prima nei Sedentari pontifici, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 52267, per l'annuo assegno di lire 241 85, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 27 febbraio 1884.

1132 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1800 ottantaquattro, il giorno quattordici febbraio, in Lecce,

Ad istanza del cavaliere Luigi Mazzari, intendente di finanza della provincia di Lecce, qui domiciliato pel suo ufficio, rappresentante l'Amministrazione del Fondo culto,

Io Vincenzo Mottola, usciere presso il Tribunale di Lecce, ove domicilio,

Ho per la seconda volta dichiarato quanto appresso agli individui sottonotati, domiciliati anche come innanzi:

Che il Fondo culto, come succeduto al Monastero dei Liguorini di Francavilla-Fontana, è creditore per molti censi risultanti dal ruolo in collettiva dei censi e canoni dello stesso Monastero dei Liguorini di Francavilla, rinnovato e reso esecutivo dopo la debita affissione, con decreto dell'intendente della provincia di Lecce del 24 gennaio 1854, registrato al n. 2069;

Che per evitare qualunque eccezione, il Fondo culto deve, ai termini dell'articolo 2136 Codice civile, far rinnovare quel ruolo, rinnovazione alla quale non si sono volontariamente prestati i debitori medesimi;

Pel che il Fondo culto ottenne addì 13 ottobre 1883 dal Tribunale civile e correzionale di Lecce una deliberazione in camera di consiglio, registrata al numero 3946 del cronologico, che facultò la citazione per pubblici proclami a tutti quei debitori;

Che con atti del 2, 12 e 13 novembre 1883 per l'usciere Mottola, da Lecce, numeri 586 e 600 del repertorio, venne infatti eseguita la cennata citazione per pubblici proclami, la quale fu anche inserita nel giornale per gli annunzi legali della Prefettura di Lecce e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*;

Che ciò non ostante essendo rimasti contumaci tutti quei debitori, meno pochissimi che hanno riconosciuto il loro debito, ed essendone frattanto morti alcuni altri, occorre passare ad una seconda citazione.

Ciò posto, io sottoscritto usciere, sulla istanza suddetta, giusta le disposizioni contenute nella cennata deliberazione del Tribunale di Lecce, ho per la seconda volta citato personalmente i signori:

1. Vincenzo Montanaro, avente causa da Pietro Montanaro.
2. Raffaele Oggiano, anche come rappresentante dei suoi figli minori, avente causa da Pasquale de Tommasi.
3. Giuseppe Serio, in luogo dello estinto Giuseppe Taurisano, da cui ha causa.
4. Angelo Carlo Carbone.
5. E Giosuè de Fazio fu Giuseppe Oronzo, in luogo di Ciro Calò da cui ha causa.

Tutti proprietari domiciliati in Oria, meno il 3° ed il 5° che domiciliano in Francavilla-Fontana.

Ed ho citato anche per la seconda volta, mercè affissione della presente nella Pretura mandamentale di Oria, e nella casa comunale di Francavilla-Fontana, e per pubblici proclami mercè inserzione di quest'atto nel giornale degli annunzi legali della Prefettura di Lecce e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, gli altri seguenti signori.

1 e 2. Giuseppe e Luigi Montanaro, domiciliati in Oria, aventi causa da Pietro Montanaro.

3. Gaetano Ferretti, avente causa da Michele Recchia.

4. Michele Santoro, avente causa da Pasquale Santoro.

5 e 6. Cosimo Carone fu Angelico e Vincenza Perucci, avente causa da Francesco Marsella.

7, 8 e 9. Francesco Calò, Vincenzo d'Amico e Cosimo Lombardi, aventi causa da Pietro Agostino Barbaro.

10 e 11. Michele ed Irena Cacciatore fu Cosimo, aventi causa da Francesco Cacciatore.

12. Gaetano Danusci, avente causa da Barnofrio e Cesare Danusci.

13. Angelo Raffaele Ariano, avente causa da Giuseppe Antonio Mancia.

14. Cosimo Carone teologo, avente causa da Diodato di Gugnano.

15. Giuseppe Palmisano fu Pietro, avente causa da Giuseppe Carrozza.

16. Pasquale Spina, avente causa da Tommaso Marrelli.

17 e 18. Nicola ed eredi de Tommasi, aventi causa da Michele de Tommasi.

19 e 20. Silvestro e Cosimo Braccio, aventi causa da Nunzio Pinto.

21 e 22. Cosimo Raffaele Matarelli fu Giuseppe Antonio ed Antonia Candida, aventi causa da Michele Farina.

23. Maria Giuseppa De Amicis, avente causa da Cosimo Perrucci.

24. Giuseppe Padalino.

25. Vito La Gala, avente causa da Marino Manisco.

26. Giuseppe Mauro de Nuzzo, avente causa da Pasquale Calò.

27. Corrado Perrucci.

Tutti questi proprietari domiciliati in Oria,

A comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lecce, all'udienza che lo stesso terrà il mattino del 29 marzo corrente anno, alle 10 antim., con continuazione, per sentire sentenziare quanto appresso:

I. Dichiararsi riassunta la istanza del Fondo culto nella suddetta qualità, contro tutti coloro che sono stati citati come aventi causa o eredi degli originari debitori.

II. Condannare anche tutti i convenuti a fornire a loro spese, giusta i disposti dell'articolo 2136 Codice civile, all'istante Amministrazione del Fondo culto un titolo ricognitivo ed interruttivo di qualunque prescrizione de'suoi crediti per capitali, censi e canoni da ciascuno dei convenuti già dovuti al Monastero dei padri Liguorini di Francavilla Fontana, cui è ora succeduta l'Amministrazione istante, e giusta il ruolo in collettiva legalmente rinnovato, e reso esecutivo dopo la debita affissione con decreto dell'intendente della provincia di Lecce del 26 gennaio 1854, reg. lo stesso giorno al n. 2069, e giusta il dettaglio seguente. E ciò in un breve termine da stabilirsi dal Tribunale.

I canoni dovuti dai convenuti debitori sono:

1 a 3. Giuseppe, Luigi e Vincenzo Montanaro, aventi causa da Pietro Montanaro od i loro eredi, qualora sieno essi estinti, per l'annuo canone di duc. 1 59 o lire 6 76, esigibile a 1° settembre.

4. Giuseppe Serio, avente causa da Giuseppe Taurisano, nel proprio nome, od i suoi eredi, qualora sia morto, per l'annuo canone di duc. 2 03 o lire 8 63, esigibili a 20 ottobre.

5. Giosuè de Fazio, nel nome come sopra od i suoi eredi, qualora sia morto, per l'annuo canone di duc. 1 80 o lire 7 65, esigibile a 20 ottobre, e per l'altro canone di duc. 1 80 o lire 7 65, esigibile a 20 ottobre, e pel terzo canone in uno di duc. 7 72 o lire 32 82, esigibili pure a 20 ottobre.

6. Angelo Carlo Carbone, nel proprio nome od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 112 o lire 476, coll'annuo interesse di duc. 5 60 o lire 23 80, esigibili a 23 febbraio.

7. Raffaele Oggiano nel nome come sopra od i suoi eredi, qualora sia morto, pel capitale di duc. 30 o lire 127 50, coll'annuo interesse di duc. 1 35 o lire 5 75, esigibili a 11 settembre.

8. Gaetano Ferretti, avente causa da Michele Recchia od i suoi erodi, qualora egli sia morto, pel capitale di duc. 50 o lire 212 50, coll'annuo interesse di duc. 2 25 o lire 9 56, esigibile a 1° maggio.

9. Michele Santoro, avente causa da Pasquale Santoro od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 50 o lire 212 50, coll'annuo interesse di duc. 2 25 o lire 9 56.

10 ed 11. Cosimo Carone e Vincenza Perrucci, aventi causa da Francesco Marsella od i loro eredi, qualora sieno estinti, pel capitale di duc. 91 o lire 386 74,, coll'annuo interesse di ducati 4 60 o lire 19 55, esigibile a 2 luglio.

12, 13 e 14. Francesco Calò, Vincenzo d'Amico e Cosimo Lombardi, aventi causa da Pietro Agostino Barbaro od i loro eredi, qualora sieno estinti, pel capitale di duc. 20 o lire 85, coll'annuo interesse di duc. 1 60 o lire 6 80, esigibile ad 8 gennaio.

15 e 16. Michele ed Irene Cacciatore, aventi causa da Francesco Cacciatore, nel nome proprio od i loro eredi, qualora siano estinti, pel capitale di ducati 25 o lire 106 25, coll'annuo interesse di duc. 1 25 o lire 5 31, esigibile a 6 novembre.

17. Gaetano Danusci, avente causa da Barsanofrio e Cesare Danusci od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 300 o lire 1275, coll'annuo interesse di duc. 13 50 o lire 57 37, esigibile a 29 dicembre.

18. Angelo Raffaele Ariano, avente causa da Giuseppe Antonio Mascia od i suoi eredi, qualora sia morto, pel capitale di duc. 100, o lire 425, coll'annuo interesse di duc. 5 94, o lire 25 26, esigibile a 1° maggio.

19. Cosimo teologo Carone, avente causa da Diodato di Guagnano, nel proprio nome, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 50, o lire 212 50, coll'annuo interesse di ducati 2 25, o lire 9 56, esigibile a 28 gennaio.

20. Giuseppe Palmisano, avente causa da Giuseppe Carrozzo, nel proprio nome, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 25, o lire 106 25, coll'annuo interesse di ducato 1 80, o lire 7 65, esigibile a 24 maggio.

21. Pasquale Spina, avente causa da Tommaso Marelli, od i suoi eredi, qualora sia morto, pel capitale di ducati 25, o lire 106 25, coll'annuo interesse di duc. 1 13, o lire 4 80, esigibile a 17 aprile.

22 a 23. Nicola e gli eredi del fu Michele de Tommaso, da esso avente causa, od i loro discendenti, qualora siano estinti, pel capitale di duc. 100, o lire 425, coll'annuo interesse di duc. 4 50, o lire 19 12, esigibile a 9 settembre; e per l'altro capitale di duc. 60, o lire 255, coll'annuo interesse di duc. 2 70, o lire 11 47, esigibile a 28 settembre.

24 a 25. Silvestro e Cosimo Braccio, avente causa da Nunzio Pinto, od i loro eredi, qualora sieno estinti, pel capitale di duc. 100, o lire 425, coll'annuo interesse di duc. 4 50, o lire 19 12, esigibile a 29 luglio.

26 e 27. Cosimo-Raffaele Matarrelli fu Giuseppe, ed Antonio Candido, aventi causa da Michele Farina, od i suoi eredi, qualora siano estinti, pel capitale di duc. 40, o lire 170, coll'annuo interesse di duc. 1 80, o lire 7 65, esigibile a 13 ottobre.

28. Maria Giuseppa De Amicis, vedova di Michele Fasulo, avente causa da Cosimo Perrucci, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di ducati 155, o lire 658 73, coll'annuo interesse di duc. 6 98, o lire 29 66, esigibile a 21 luglio.

29. Giuseppe Patalino, nel nome proprio, od i suoi eredi, qualora sia egli estinto, pel capitale di duc. 10, o lire 42 50, coll'annuo interesse di duc. 0 45, o lira 1 91, esigibile a 12 agosto.

30. Vito la Gala, avente causa da Marino Manisco, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di ducati 20, o lire 85, coll'annuo interesse di duc. 0 90, o lire 3 82, esigibile a 19 aprile.

31. Giuseppe Mauro de Nuzzo, avente causa da Pasquale Calò, od i suoi eredi, qualora estinto, pel capitale di duc. 20, o lire 85, coll'annuo interesse di duc. 0 90, o lire 3 82, esigibile a 12 agosto.

32. Corrado Perrucci, nel nome proprio, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 27, o lire 114 75, coll'annuo interesse di ducato 1 45, o lire 6 16, esigibile a 2 marzo.

III. Disporre che, elasso inutilmente quel termine, valga come titolo ricognitivo ed interruttivo la stessa sentenza che sarà per emettere il Tribunale.

IV. Munire tale sentenza di clausola per l'esecuzione provvisoria, non ostante qualunque gravame.

V. E condannare tutti i convenuti alla rifazione delle spese del presente giudizio e del compenso di avvocato.

Con dichiarazione espressa che qualunque errore od omissione non potrà pregiudicare gl'interessi del Fondo culto, e sarà corretto e riparato a suo tempo, intendendosi colla presente interrotta utilmente qualunque possibile prescrizione, anche a riguardo di quei debitori per avventura non compresi nella domanda soprascritta. E che i titoli ed atti saranno esibiti come e quando per legge, e lo istante sarà rappresentato e difeso dall'avvocato Macchia Antonio, da Lecce.

Salvo ogni altro dritto, azione e ragione nel più ampio senso di legge, massime per le annualità non esatte.

La presente si fa, giusta i disposti dell'articolo 382 Procedura civile; sicchè, pur non comparendo i convenuti nella udienza sopra stabilita, la causa si tratterà in loro contumacia.

Copia del presente atto, sottoscritta da me usciere, ho consegnata nelle mani dell'avvocato e procuratore dello istante signor Antonio Macchia per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* in Roma.

Il costo è di lire 38.

1060 VINCENZO MOTTOLA usciere.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Nell'udienza del 9 aprile 1884, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del comune di Carpineto Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni, posti nel comune e territorio di Carpineto:

1° lotto — Fondo di proprietà di Vincenzo Colangeli.

Vigna con casa in contrada Casalini, sez. 6ª, nn. 642 e 966, prezzo di incanto lire 43 20.

2° lotto — Fondi di Francesco Cappucci.

a) Terreno seminativo, contrada Chiesuola, sez. 1ª, n. 313;

b) Pascolo, vocabolo Pietrara, sezione 1ª, n. 292;

c) Terreno seminativo, contrada Rocca Tonda, sez. 1ª, n. 1528-A;

d) Casa in via Verdessa, numero civico 226, numero di mappa 724.

Prezzo complessivo d'incanto del 2° lotto, lire 129.

Per estratto del bando.

1124 AVV. E. BARATTI proc.

INFORMAZIONI per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Alessandria con suo decreto in data 20 corrente mese, emesso sul ricorso sporto da Cellerino Maria e Mandrino Pietro coniugi, all'oggetto di ottenere la dichiarazione di assenza di Cellerino Giuseppe, da Castelceriolo, ha ordinato le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile, delegando ad assumerle il signor pretore del 2° mandamento di Alessandria.

Alessandria, 21 febbraio 1884.

1109 AVV. PAGELLA S. SCAPARRO.

Esattoria Comunale di Mazzano Romano

Quinquennio 1878 *a* 1882

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 18 marzo 1884, dinanzi al signor pretore del mandamento di Campagnano di Roma, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Mazzano Romano, a danno delle infradescritte Ditte debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto, avrà luogo un secondo nel successivo giorno 25, e qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, anche un terzo ed ultimo nel giorno 31 detto mese, nel luogo ed ora suindicati.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Casa in via del Forno, al mappale n. 369 sub. 3, della rendita imponibile di lire 22 50, pel valore minimo di lire 168 75, confinante con Sbordoni Maddalena, Litta Niccola e la strada da due lati. In danno di Pizzuti Maria Grazia fu Domenico, vedova Garbati.

2. Terreno cannetato, vocabolo Valle Fontana, al mappale n. 353, della superficie di pertica censuaria 1 12, e della rendita censuaria di scudi 11 89, confinante col principe Del Drago, De Angelis Domenico, Di Pietro Francesco e Sbordoni Francesco. In danno di Pizzuti Marianna fu Michele e Pizzuti Giuseppe, del valore minimo di lire 56 64.

3. Granaro, sito in via del Salvatore, distinto in mappa col n. 406[1, della rendita imponibile di lire 11 25, e del valore minimo di lire 84 36, confinante con Di Pietro Francesco, Agostinelli Giuseppe, Atanasi Pietro e Martini Santa. In danno di Rossi Francesca fu Angelo.

4. Terreno vignato, vocabolo Grassara, al mappale n. 160, della superficie di pertiche censuarie 2 12, della rendita censuaria di scudi 18 87, e del valore minimo di lire 89 89, confinante con Tocchi Ignazio, Garbati Giuseppe e lo stradello. In danno di Sgriccia o Spriccia Catterina vedova Matticli.

5. Terreno vignato, vocabolo Sant'Egidio, al mappale n. 118, della superficie di pertiche censuarie 52, della rendita di scudi 39 77, e del valore minimo di lire 189 46, confinante con Cola Giuseppe, De Luca Giovanni, Agostinelli Beatrice e Litta Pasquale. In danno di Tacconelli Niccola fu Emidio.

6. Casa sita in via del Salvatore, al numero mappale 392, della rendita imponibile di lire 7 50, e del valore minimo di lire 56 25, confinante con Di Pietro Francesco, Demanio dello Stato e Confraternita della Misericordia. In danno di Ranucci Teresa usufruttuaria e Ranucci figlio proprietario.

7. Casa sita in via del Forno, al mappale n. 371[2, della rendita imponibile di lire 15, e del valore minimo di lire 112 50, confinante con Travisi Costantino, Casciani Luigi, Agostinelli Maria e Pucciarmati Antonio. In danno di Pucciarmati Lucia e fratelli.

8. Cantina in via del Salvatore, al mappale n. 395[1, della rendita imponibile di lire 23 25, e del valore minimo di lire 174, confinante con Nardocci Giovanni, Petrucci Pasquale, Ranucci Giuliano e Dadi Giuseppe. In danno di Ponti Giovanni fu Domenico.

9. Cantina in via del Salvatore, ai mappali nn. 366[1 e 367[1, della rendita imponibile di lire 7 50, e del valore minimo di lire 56 22, confinante con Izzi Giuseppa, Petrucci Pasquale e Marchetti Giuseppe. In danno di Pizzuti Filippo fu Gioacchino.

10. Terreno vigna, vocabolo Pantanella, ai mappali nn. 635 e 636, della superficie di pertiche censuarie 2 79, della rendita di scudi 13 91, e del valore minimo di lire 66 27, confinante con Del Drago principe, De Angelis Domenico e Soldatelli Vincenzo. In danno di Ventura Gabriella fu Giuseppe.

11. Terreno, vocabolo La Ristretta, al mappale n. 639, della superficie di pertica censuaria 1 54, della rendita di scudi 4 27 e del valore minimo di lire 20 34, confinante col confine della sezione II e Sbordoni Giovanni. In danno di Piccinini Silvestro fu Gio. Battista.

12. Terreno vignato, vocabolo Le Vignacce, ai mappali nn. 30, 31, 32, 40, della superficie di tavole 2 35, della rendita di scudi 13 45 e del valore minimo di lire 64 06, confinante con Ranucci Giovanna, Mostarda Angelo, Pizzuti Felice, Cesaroni Maria e strada. In danno di Mostarda Maddalena in Tocchi.

13. Casa in via del Forno, ai mappali numeri 428[5, 431[1, della rendita imponibile di lire 128 04, e del valore minimo di lire 960 30, confinante con Marconi Angelo, Agostinelli Giovanni e Celsi Niccola. In danno di Tocchi Domenico fratelli e sorelle fu Ignazio.

14. Terreno vigna, vocabolo La Serrata, ai mappali numeri 309 e 310, della superficie di tavole 12 20, della rendita di scudi 36 16, e del valore minimo di lire 172 26, confinante con la strada, principe Del Drago e Mostarda Giovanni. In danno di Giulianelli Eugenia fratelli e sorella fu Angelo e Moriga Battista 1ª Giulianelli.

15. Casa in via Montarello, al mappale numero 383[1 della rendita imponibile di lire 11 25, e del valore minimo di lire 84 36, confinante con Pucciarmati Antonio, Petrucci Pasquale, Ungari Luigi e Pandolfi Angelo. In danno di Agostinelli Maria in Sestili fu Antonio.

16. Casa sita ai Mondezzari, al mappale numero 442 sub. 3, della rendita imponibile di lire 11 25, e del valore minimo di lire 84 36, confinante con Soldatelli Domenico, D'Angelo Domenico, comune di Mazzano e principe Del Drago. In danno di Marconi Clementina fu Francesco ed altri.

17. Casa in via del Forno, al mappale numero 428 sub. 4, della rendita imponibile di lire 7 50 e del valore minimo di lire 56 22, confinante con Turchi Domenico, Ventura Alessandro, Mariangeli Anna e Pizzuti Alessandro. In danno di Marconi Angelo fu Antonio.

18. Terreno vignato, vocabolo San Benedetto, ai mappali numeri 818, 820, della superficie di pertica censuaria 1 27, della rendita di scudi 18 99, del valore minimo di lire 90 46, confinante con la strada, Litta Giovanni Antonio e Litta Francesco. In danno di Litta Pasquale fu Gioacchino.

19. Cantina sita in via dei Tini, al mappale n. 855, della rendita imponibile di lire 6 e del valore minimo di lire 45, confinante con Mattiangeli Anna, Grassi Giacinto e la strada da due lati. In danno di Lorenzi Giulio e fratelli fu Nicola.

20. Casa in via del Salvatore, al mappale n. 407, della rendita imponibile di lire 7 50, e del valore minimo di lire 56 22, confinante con Atanasi Pietro, Petrini Pasquale e la strada da due lati. In danno di Lorenzi Achille fu Francesco.

21. Terreno vignato, vocabolo San Benedetto, ai mappali numeri 660 e 662, della superficie di pertiche censuarie 3 11, della rendita di scudi 31 38, e del valore minimo di lire 149 49, confinante con la strada, De Luca Luigi, Agostinelli Giovanni, Agostinelli Maria e De Luca Giovanni. In danno di Izzi Domenica fu Francesco.

22. Terreno vigna, vocabolo Strada di Mezzo, ai mappali numeri 704, 705, 706, della superficie di pertiche censuarie 3 16, della rendita di scudi 35 82 e del valore minimo di lire 165 24, confinante con la strada, Rapanotti Giovanni e Marchetti Giovanni e fratelli. In danno di Izzi Anna e Rufina fu Giuseppe.

23. Terreno seminativo, vocabolo Cretali, al mappale n. 777, della superficie di pertiche censuarie 13 07, della rendita di scudi 23 53 e del valore minimo di lire 111 49, confinante con il fosso, il carraccione che mette a sottofosso, e principe Del Drago. In danno di Izzi Barbara e Domenica fu Francesco.

24. Terreno vignato, vocabolo Grassara, ai mappali numeri 174 e 175, della superficie di pertiche censuarie 2 17, della rendita di scudi 14 59, e del valore minimo di lire 69 50, confinante con Ranucci Giovanna, Mostarda Giovanni ed Izzi Domenico. In danno di Izzi Caterina fu Tommaso in Marzani.

25. Terreno vignato, vocabolo Grassara Superiini, al mappale num. 692, della superficie di pertiche censuarie 2 28, della rendita di scudi 20 29, e del valore minimo di lire 96 66, confinante con lo stradello, Mattioli Domenico, Leonardi Dolcissima e Renzetti Francesco. In danno di Garbati Giuseppe e Sebastiano fu Francesco. Responsivo il principe Del Drago.

26. Casa al vicolo Cieco, al mappale num. 408[1 della rendita imponibile di lire 7 50, e del valore minimo di lire 56 22, confinante con De Luca Andrea, Badi Giuseppe, Atanasi Pietro e Tonni Giuseppe. In danno di Di Mario Ferdinando fu Lorenzo.

27. Casa in via del Salvatore, al mappale n. 389[2, e della rendita imponibile di lire 22 50, e del valore minimo di lire 168 75, confinante con D'Angelo Domenico, Travisi Cesare, Travisi Natale e Cesaroni Pietro. In danno di Cesaroni Domenico fu Francesco.

28. Terreno vignato, ai mappali nn. 94 e 95, della superficie di pertiche censuarie 3 98, della rendita di scudi 4270, e del valore minimo di lire 102 00, confinante con lo stradello, De Luca Annunziata, Cola Pietro Niccola, gravato di enfiteusi. In danno di Celsi Giuseppe fu Felice e Gregorio e Niccola fratelli.

29. Terreno vignato, vocabolo San Benedetto, ai mappali nn. 92, 782, 809, della superficie di pertiche censuarie 5 44, della rendita di scudi 68 76, e del valore minimo di lire 327 58, confinante con Agostinelli Maria, Ponti Giovanni, Agostinelli Alessio ed Izzi Domenico. In danno di Agostinelli Giovanni fu Alessio.

30. Terreno, vocabolo San Benedetto, ai mappali nn. 111, 112, 113, 144, della superficie di tavole 7 92, della rendita di scudi 54 46, e del valore minimo di lire 307, confinante con la strada da due lati, Cola Giuseppe, Agostinelli Giovanni e Pizzuti Maria. In danno di De Luca Pietro e Paolo fu Giovanni.

31. Terreno vigna, vocabolo Fontaliano, al mappale n. 114, della superficie di pertica censuaria 1 34, della rendita di scudi 11 73, e del valore minimo di lire 55 87, confinante con il fosso, Di Cosimo Luisa, Morosetti Francesca e Gasperini Francesca. In danno di Di Cosimo Pietro fu Amato.

32. Terreno seminativo, vocabolo Fontaliano, ai mappali nn. 234, 236 e 237, della superficie di pertiche censuarie 2 27, della rendita di scudi 8 80, e del valore minimo di lire 41 91, confinante con il fosso, principe Del Drago, Sestili Giovanni, che lo interseca, e Sestili Giovanni. In danno di Di Cosimo Abbondanzio fu Nicostrato.

33. Terreno vignato, vocabolo Prato di Sotto, al mappale numero 30, della superficie di pertiche 6 08, della rendita di scudi 75 03, e del valore minimo di lire 357 43, confinante la strada e Tocchi Ignazio da tutti i lati.

Terreno vignato, vocabolo Le Vignacce, ai mappali nn. 500, 501, 502, 503, 504, 729 e 730, della superficie di pertiche 18 97, della rendita di scudi 120 71, e del valore minimo di lire 574 49, confinante con il fosso, la strada, Beneficio Celsi, oggi Celsi Nicola, Mancinelli Filippo e Fragioli Francesco. In danno di Tocchi Ignazio fu Carlantonio.

34. Stalla al vicolo Cavolo Zoppo, al mappale n. 90, della rendita imponi-

bile di lire 27 75, e del valore minimo di lire 208 12, confinante con Marchetti Giuseppe e fratelli e strada da più lati.

Cantina in via del Salvatore, al mappale n. 394[1, della rendita imponibile di lire 11 25, e del valore minimo di lire 84 36, confinante con Marchetti Giuseppe e fratelli e Nardocci Maddalena da tutti i lati. In danno di Piccinini Teresa fu Gio. Battista.

35. Terreno vignato, vocabolo Madonna, al mappale n. 84, della superficie di pertiche 0 78, e della rendita di scudi 10 97, e del valore minimo di lire 52 26, confinante con Soldatelli Vincenzo, Marchetti fratelli, Di Mario Leopoldo e De Marchis Giuseppe.

Terreno cannetato, vocabolo Fontana, al mappale n. 349, della superficie di pertiche 0 67, della rendita di scudi 7 12, e del valore minimo di lire 33 71, confinante con Mecuzzelli Innocenza, principe Del Drago e Tocchi Ignazio. In danno di Marchetti Maddalena in Tacconelli.

36. Terreno vignato, vocabolo Le Vignacce, ai mappali nn. 191, 192 e 193, della superficie di pertiche 4 47, della rendita di scudi 42 56, e del valore minimo di lire 202 80, confinante con principe Del Drago, Izzi Angela e Celsi Giuseppe.

Terreno vignato, vocabolo Cavolo Zoppo, al mappale n. 499, della superficie di pertica 1 33, della rendita di scudi 11 84, e del valore minimo di lire 56 40, confinante con la strada, Mancinelli Filippo e De Marchis Laura Rosa. In danno di Celsi Angela fu Gregorio.

37. Terreno, vocabolo Monticelli, ai mappali nn. 300, 301, 302, 303, della superficie di pertiche 7 84, della rendita di scudi 61 22 e del valore minimo di lire 291 61, confinante con la strada, Pizzuti Giuseppe, De Luca Luigi e De Angelis Domenico.

Terreno, vocabolo Foco Bello, ai mappali numeri 482 e 483, della superficie di pertiche 0 65, della rendita di scudi 6 20, e del valore minimo di lire 29 47, confinante con il fosso, la strada, principe Del Drago e Mostarda Giovanni. In danno di Celsi Agata fu Niccola.

38. Terreno vignato, vocabolo Sant'Egidio, al mappale numero 71, della superficie di pertica 1 42, della rendita di scudi 8 89, e del valore minimo di lire 42 34, confinante con la strada di Nepi, Cappella di San Filippo e Boccalini Silvestro.

Terreno vignato, vocabolo Costa la Guardia, al mappale n. 822, della superficie di pertiche 0 75, della rendita di scudi 9 25, e del valore minimo di lire 44 01, confinante con Soldatelli Vincenzo, Fagioli Francesca e De Luca Margherita. In danno di Curzi Antonio fu Giovanni.

39. Terreno, vigna e bosco ceduo, vocabolo Cretali, ai mappali numeri 163, 164, 165, 166, 168 e 693, della superficie di pertiche 36 40, della rendita di scudi 150 01, e del valore minimo di lire 714 64, confinante col fosso, la strada da due lati, Di Mario Leopoldo e Tocchi Ignazio.

Terreno, vigna, vocabolo La Madonna, al mappale n. 76, della superficie di pertiche 14 06, della rendita di scudi 29 53, e del valore minimo di lire 140 68, confinante colla strada, Cesaroni Maria, Mazzucchelli Innocenza e Mancinelli Filippo. In danno di Pizzuti Luciano fratelli e sorelle fu Giuseppe e Dati Angela usufruttuaria.

40. Bottega in via Cavolo Zoppo, ai mappali numeri 268[2, 871[1, della rendita imponibile di lire 44 25, e del valore minimo di lire 331 87, confinante con Nardocci Pasquale, Mostarda Angelo e Ferrante Innocenzo.

Cantina in via del Salvatore, al mappale n. 401[1, della rendita imponibile di lire 7 50, e del valore minimo di lire 56 25, confinante con Mostarda Giovanni, Casaletti Giustina, Ponti Giovanni e principe Del Drago. In danno di Ranucci Giuliano fu Niccola.

41. Cantina al vicolo Cavolo Zoppo, al mappale n. 263[1, della rendita imponibile di lire 7 50, e del valore minimo di lire 56 25, confinante con Sbordoni Angelo, Pizzuti Vincenzo e Nardocci Maddalena.

Casa in via del Forno, al mappale n. 364[3, della rendita imponibile di lire 18 75, e del valore minimo di lire 140 62, confinante con Izzi Angelo, Ventura Teresa e Celsi Annunziata.

Granaro in via del Forno, al mappale n. 367[3, della rendita imponibile di lire 11 25, e del valore minimo di lire 84 37, confinante con D'Angelo Domenico, Celsi Agata, Celsi Niccola e Tocchi Domenico e fratelli.

Casa in via dei Zini, al mappale num. 899[1, della rendita imponibile di lire 18 75, e del valore minimo di lire 140 62, confinante con Manoni Placido ed il terreno del comune da più lati. In danno di Rapanotti Giovanni fu Andrea.

42. Terreno seminativo, vocabolo Mentecolombo, ai mappali numeri 596, 597 e 598, della superficie di pertiche 81 85, della rendita di scudi 393 88, e del valore minimo di lire 1876 44, confinante con la strada grande da due lati ed Arcipretura di Mazzano, alla sez. 1ª.

Terreno, vigna, vocabolo Grassara, ai mappali numeri 122 e 123, della superficie di pertiche 10 69, della rendita di scudi 82 90, e del valore minimo di lire 394 93, confinante con la strada, Cola Pietro Niccola, Petrucci Faustino e De Angelis Maddalena. In danno di Mostarda Angelo fu Innocenzo.

43. Terreno vignato, vocabolo Sant'Egidio, al mappale n. 68, della superficie di pertica 1 83, della rendita di scudi 16 33, e del valore minimo di lire 77 80, confinante con la strada di Nepi, Giunta liquidatrice e De Marchis Laura.

Terreno, vigna, vocabolo Capo Magliano, al mappale n. 321, della superficie di pertiche 0 75, della rendita di scudi 7 96, e del valore minimo di lire 37 92, confinante con il fosso grande e principe Del Drago da tre lati. In danno di Mancinelli Angelo fu Filippo.

44. Terreno vignato, vocabolo Madonna, al mappale n. 85, della superficie di pertiche 2 18, della rendita censuaria di scudi 26 90, e del valore minimo di lire 128 15, confinante con i beni di tutti i fratelli Marchetti, Di Mario Saverio, la strada e De Marchis Giuliano.

Terreno vignato, vocabolo Monte Pratovecchio, al mappale n. 249, della superficie di pertica 1 32, della rendita di scudi 16 29, e del valore minimo di lire 77 60, confinante con la strada da due lati, De Luca Pietro e principe Del Drago.

Terreno vignato, vocabolo San Benedetto, al mappale n. 314, della superficie di pertiche 0 38, della rendita di scudi 6, e del valore minimo di lire 14 29, gravato da enfiteusi, confinante con Cola Giuseppe da due lati, Izzi Teodora e Fagioli Francesca. In danno di Marchetti Giuseppe e Niccola fu Biagio.

45. Terreno vignato, vocabolo Fontaliano, ai mappali numeri 115 e 238, della superficie di pertica 1 17, della rendita di scudi 7 11, e del valore minimo di lire 33 87, confinante con il fosso, Del Drago principe ed Orsini Domenico.

Terreno vigna, vocabolo Fontaliano, al mappale n. 230, della superficie di pertiche 0 79, della rendita di scudi 7 25, e del valore minimo di lire 34 54, confinante con il fosso, Di Cosimo Pietro e Sestili Giacomo. In danno di Di Cosimo Lucia fu Antonio vedova Tamantini.

46. Terreno, vocabolo San Benedetto, ai mappali numeri 92, 782, 809, della superficie di pertiche 5 37, della rendita di scudi 68 74, e del valore minimo di lire 337 47, confinante con Agostinelli Maria, Agostinelli Giovanni ed Izzi Domenico.

Terreno, vocabolo Grassara, ai mappali numeri 684, 685, 687, della superficie di pertica 1 11, della rendita di scudi 6 29, e del valore minimo di lire 72 85, confinante con Pizzuti Angelo, Pizzuti Felice e Ronzetti Francesco. In danno di Agostinelli Giovanni fu Alessio.

47. Terreno vignato, vocabolo Sant'Egidio, al mappale n. 72, della superficie di pertica 1 22, della rendita di scudi 15 05, e del valore minimo di lire 71 70, confinante con la strada di Nepi, Del Drago principe e Giulianelli Aurora.

Terreno vignato, vocabolo San Benedetto, al mappale n. 78, della superficie di pertica 1 22, della rendita di scudi 12 96, e del valore minimo di lire 30 87, di cui è responsivo il principe Del Drago, confinante con la strada di Nepi e quella di Settevene, Mecuzzelli Innocenza e Cesaroni Giovanna. In danno di Agostinelli Giov. Francesco fu Alessio.

48. Terreno vignato, vocabolo Costa la Guardia, ai mappali numeri 94 e 95, della superficie di pertiche 3 17, della rendita di scudi 44 57, e del valore minimo di lire 212 33, confinante con lo stradello, la strada, De Luca Annunziata e Cola Pietro e Niccola.

Terreno boschivo, vocabolo Cavone, ai mappali numeri 219, 220 e 221, della superficie di pertica 1 65, della rendita di scudi 6 98, e del valore minimo di lire 33 25, confinante con lo stradello, Cola Pietro e Niccola, Barbieri Maria e comune di Mazzano.

Terreno cannetato, vocabolo Cavolo Zoppo, al mappale n. 478, della superficie di pertiche 0 52, e della rendita di scudi 5 52, e del valore minimo di lire 26 30, confinante con la strada, principe Del Drago e Celsi Giacinto.

Terreno vignato, vocabolo Le Vignacce, ai mappali numeri 58, 59 e 60, della superficie di pertiche 3 34, della rendita di scudi 15 56, e del valore minimo di lire 74 13, confinante con la strada di Montecosto, Izzi Barbara e Celsi Angela. In danno di Celsi Giuseppe, Gregorio e Niccola fu Felice.

49. Terreno vigna, vocabolo Monticelli, ai mappali numeri 712, 713, della superficie di pertiche 4 15, della rendita di scudi 24 78, e del valore minimo di lire 118 05, confinante con la strada, Celsi Agata, Del Drago principe e Ponti Pietro.

Terreno, vocabolo Piegacciaro in due pezzi, ai mappali numeri 731, 739, 740, 741, 742, della superficie di pertiche 5 23, della rendita di scudi 8 50, e del valore minimo di lire 20 25, confinante con il fosso, principe Del Drago che lo interseca e De Angelis Domenico, gravato di enfiteusi. In danno di De Angelis Domenico fu Antonio.

50. Terreno vigna, vocabolo Le Vignacce, ai mappali numeri 54, 55 e 56, della superficie di pertiche 11 26, della rendita di scudi 40 15, e del valore minimo di lire 191 27, confinante con la strada, Tocchi Ignazio, Izzi Catterina e De Angelis Domenico.

Casa in via del Salvatore, ai mappali numeri 380[1 e 381[2, della rendita imponibile di lire 86 25, e del valore minimo di lire 646 87, confinante con Cesaroni Domenico, Travisi Cesare, strada da due lati e Travisi Natale. In danno di D'Angelo Domenico fu Antonio.

51. Terreno vigna, vocabolo La Madonna, ai mappali nn. 73, 8, della superficie di pertiche 2 79, della rendita censuaria di scudi 32 81, e del valore minimo di lire 156 31, confinante con la strada di Nepi, Graia Rosa, Rossi Francesca, lo stradello e De Marchis Laura.

Terreno, vocabolo Grassara, al mappale n. 106, della superficie di pertiche 8 24, della rendita censuaria di scudi 89 18, e del valore minimo di lire

424 85, confinante con lo stradello, De Luca Luigi, De Angelis Maddalena e Petrucci Faustino. In danno di Di Mario Saverio fu Leopoldo.

52. Terreno vigna, vocabolo Sant'Egidio, distinto in mappa coi nn. 65 e 66, della superficie di pertiche censuarie 13 19, della rendita di scudi 147 77 e del valore minimo di lire 703 98, confinante con la strada, Izzi Paolo, principe Del Drago, Cesaroni Pietro e Giulianelli Anna. In danno di De Marchis Francesca fu Giuseppe.

53. Casa in via del Forno, al mappale n. 369[4, della rendita imponibile di lire 15 e del valore minimo di lire 112 50, confinante con Pizzuti Matteo, Travisi Costantino, Casuardi Luigi e strada.

Casa al vicolo Cieco, al mappale n. 403[4, della rendita imponibile di lire 7 50 e del valore minimo di lire 56 25, confinante con Agostinelli Beatrice, Litta Giovanni e De Maris Saverio. In danno di Litta Niccola e Giuseppe fu Pasquale.

54. Casa sita in via del Forno, distinta in mappa coi numeri 424[2, 895, 896[1, della rendita imponibile di lire 15 e del valore minimo di lire 112 50, confinante con Travisi Dorotea, Celsi Giuseppe, Spalloni Raffaele, Travisi Natale e Spalloni Pietro.

Casa sita in via Cavolo Zoppo, distinta in mappa col n. 269, della rendita imponibile di lire 9 e del valore minimo di lire 67 50, confinante con De Maris Saverio e strada da tre lati. In danno di Martini Santa, Graziosa, Geltrude e Maria fu Francesco.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 per cento sul prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo di acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, contrattuali, di registro, ecc.

Campagnano di Roma, li 21 febbraio 1884.

Per l'Esattore
1127 *Il Collettore:* GIORGIO NACCARI.

AVVISO.

Sulla istanza del signor Carlo Luparella, nella qualità come dagli atti di donatario del fu suo padre Giuseppe, proprietario, domiciliato elettivamente in Napoli nell'ufficio dell'avv. signor Oreste Conzo, via Egiziaca a Pizzofalcone, n. 11,

Si dichiara ai signori:

Coniugi Orsola, Rossi e Giovanni Testa, domiciliati in Frigento;

Coniugi Federica Rossi e Pasquale Colucci, domiciliati in Montella;

Coniugi Angiolina Rossi e Raffaele, Cocchia, domiciliati in Napoli, vico San Severino, n. 10;

Coniugi Teresa Rossi e Giuseppe Bracale, domiciliati in Andessana;

Cavalier Luigi Rossi fu Nicola;

Camillo Rossi, Euplio Rossi e Francesco Rossi fu Francesco, Rocco Rossi, Luigia Contillo, vedova del fu Euplio Rossi, Nicola Rossi fu Francesco Paolo, coniugi Erminia e Camillo Rossi, Marcellina Pelosi, Emilio Rossi fu Francesco Paolo, tutti proprietari, domiciliati in Anzano degli Irpini;

Teodora Rossi, domiciliata in Ariano;

Arciprete Filippo, Tommaso, Ferdinando e Maria Giuseppa, Eupliantonio, Giuseppe, Francesco ed Eleonora Boscero, coniugi Emilia Boscero e Francesco Miletti, domiciliati in Flumeri;

Giuseppe, Luigi, Pietro, Florindo, Euplio e Luisa Sciaraffa, proprietari, domiciliati in San Sossio;

Coniugi Maria Luigia Paglia e Raffaele Petrone, domiciliati in San Nicola Baronia;

Canonico Gerardo e Giuseppe Scola, Grazia Malleone, Francesco, Giuseppe e Carolina Scola, Pasquale Ferrara, Pietro Malleone, Generoso e Giovanni Montieri, coniugi Giuseppe Montieri e Teresina Petrillo e Vito Montieri, tutti proprietari, domiciliati in Trevico;

Pietro Rosa fu Vincenzo, Giovanni Rosa di Pietro, Euplio e Giuseppe Gerundo, e coniugi Maria Isabella Travisano e Giuseppe Cipriani, coniugi Giuseppina Travisano e Pasquale Capaldo, coniugi Giacinto Cataldo e Filippa Travisano. coniugi Maria Travisano e Domenico Netta, Francesco, Vincenzo, Paolo e Filomena Travisano, Maria Caterina Cataldo, coniugi Michelina Travisano e Pasquale Stanco, coniugi Giuseppa Travisano e Pasquale Rago, tutti domiciliati in Vallata,

E Monte della Misericordia di Napoli, rappresentato dall'attuale suo sopraintendente, domiciliato per ragione della carica nel locale del detto Monte in Napoli, via Tribunali, n. 253,

Che l'istante produce formale appello avverso la sentenza resa nella causa tra esse parti dalla seconda sezione del Tribunale civile di Napoli addì primo agosto 1883, pubblicata il sei e registrata il tredici detto, modulo terzo, volume 214, n. 4434, lire 18, Dauese.

A motivi di tale appello si riproducono tutte le difese, ragioni, azioni, dimande e deduzioni già spiegate con le precedenti comparse difensive e conclusionali, che qui si abbiano per trascritte da parola a parola.

Quindi, a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile, ed in seguito ad autorizzazione ricevutane con deliberazione della Corte di appello di Napoli del dì undici febbraio corrente anno, il medesimo signor Carlo Luparella fa citare tutti i sopraindicati individui, con le qualità indicate negli atti precedenti, a comparire nel termine di legge innanzi la Corte di appello di Napoli, nel locale delle sue udienze, sito in Castelcapuano, ed in quella sezione che sarà destinata per sentir far dritto al presente appello, rivocarsi la impugnata sentenza, e per lo effetto facendosi dritto alle domande già spiegate dal signor Luparella, dichiararsi nulla la donazione fatta, con istrumento del due maggio 1796, per notar De Stelrich, di Roma, dal fu Girolamo Colmeta al Pio Monte della Misericordia di Napoli per nullità di forma, nascente dal difetto d'insinuazione, per nullità ed inefficacia della voluta accettazione e trascrizione, per vizio di errore sustanziale sull'oggetto della donazione, e per mancanza di giusta causa; subordinatamente dichiararsi risoluta la donazione stessa per inadempimento delle condizioni, e quindi condannarsi solidalmente il Monte della Misericordia ed i terzi possessori dei fondi e canoni donati a rilasciarli in pro dello istante, nonchè di pagare il prezzo degli alberi recisi dai signori Rossi, Scola ed altri, una ai frutti indebitamente percepiti ed agl'interessi legali e moratori, accordandosi frattanto ad esso sig. Luparella Carlo una liberanza di lire centomila, e piena rivalsa delle spese dell'intero giudizio e compensi agli avvocati.

Con dichiarazione che nel termine di legge saranno depositati presso la cancelleria della Corte di appello di Napoli tutti gli atti e documenti, e che il signor Carlo Luparella sarà rappresentato dal procuratore sig. Gustavo Conzo, domiciliato nell'ufficio dell'avvocato in causa signor Oreste Conzo, strada Egiziaca a Pizzofalcone, numero undici. 1146

Esattoria Comunale di Campagnano di Roma

Quinquennio 1878-1882

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 20 marzo 1884, dinanzi al signor pretore del mandamento di Campagnano di Roma, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e Procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Campagnano, a danno delle infradescritte Ditte debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto, ne avrà luogo un secondo nel successivo giorno 26, e qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, anche un terzo ed ultimo, nel giorno 31 detto mese, nel luogo ed ore suindicati:

1. Casa di piano uno e vano uno, sita in via del Duomo, al mappale n. 61 sub. 3, confinante con Rinaldi Francesco, Baccimei Marta, Pezza Giovanni e Rinaldi Antonia, della rendita imponibile di lire 15 e del valore minimo di lire 112 50. In danno di Tacomi Giovanni fu Antonio, domiciliato a Maglian Pecorareccio (frazione di Campagnano).

2. Granaro, al mappale n. 1061 sub. 2, confinante con Soderini Giovanni, Giulianelli Chiara e Bonfili Antonio, della rendita imponibile di lire 37 50, pel valore minimo di lire 291 25. In danno di Falconi Zefferino e figli, dotali, domiciliato in Campagnano di Roma.

3. Casa di piano uno e vano uno, ai mappali nn. 150 sub. 2, e 152 sub. 2, confinante con Benedetti Domenico, Cappelli Paolo Emilio e Domenico ed altri, della rendita imponibile di lire 37 50, e del valore minimo di lire 291 25. In danno di Costantini Agata, domiciliata in Campagnano.

4. Casa di piano uno e vani due, sita in Campagnano, al mappale n. 286 sub. 1, confinante con un'area di casa diruta, Compagnia del Sagramento, Pincellotti Antonio e Pietrini Sante, della rendita imponibile di lire 15, e pel valore minimo di lire 102 50. In danno di Cappelli Giovanni Domenico, domiciliato a Campagnano di Roma.

5. Cantina sita in vicolo Porta La Valle, al mappale numero 925 sub. 1, confinante con la strada da due lati, Colizzi Francesco, Demanio dello Stato e Compagnia del Sagramento, della rendita imponibile di lire 15, e del valore minimo di lire 112 50. In danno di Querciolini Luisa, vedova Montanari, domiciliata in Campagnano di Roma.

6. Terreno seminativo, vocabolo Madonna del Carmine, al mappale numero 554, confinante con la strada detta della Madonna, Rinaldi Giovanni Battista, Rinaldi Francesco e Chigi principe, della superficie di pertiche censuarie 8 07, della rendita censuaria di scudi 19 29 e del valore minimo di lire 918 97.

Terreno seminativo, vocabolo Valle Fano, al mappale numero 793, confinante con Arnaldi Francesco, Venturini Paolo, Venturini Vincenzo ed Ospedale di Magliano, della superficie di pertiche censuarie 4 70, della rendita censuaria di scudi 18 82 e del valore minimo di lire 896 58. In danno di Venturini Domenico e Francesco, domiciliato a Maglian Pecorareccio (frazione di Campagnano).

7. Casa in via Sant'Andrea, al 2° piano, di vani 3, al mappale numero 895, confinante con la chiesa di Sant'Andrea da tutti i lati, della rendita imponibile di lire 30, e del valore minimo di lire 225.

Casa in via Sant'Andrea, di piano uno e vano uno, al mappale numero 908 sub. 3, confinante col Demanio dello Stato, Compagnia del Sagramento ed Ottavianelli Letizia, della rendita imponibile di lire 18 75, e del valore minimo di lire 140 62. In danno della Compagnia del SS. Rosario.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 per cento sul prezzo minimo sul quale s'aprirà l'asta, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, contrattuali, di registro, ecc.

Campagnano di Roma, li 20 febbraio 1884.

Per l'Esattore
1126 *Il Collettore:* GIORGIO NACCARI.

Deputazione Provinciale di Genova

AVVISO D'ASTA.

Presso l'ufficio di questa Deputazione provinciale, nanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà nel giorno 14 marzo p. v., a mezzogiorno, allo appalto per schede segrete dei lavori e provviste occorrenti alla manutenzione della strada provinciale da Calizzano al rivo Molino, presso Bagnasco, con diramazione da Calizzano a Bardineto, durante il settennio 1884-1890, per la presunta annua somma di lire 12,050.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di un anno, e fare un deposito di lire 4000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 8000.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo, in ribasso del prezzo di deliberamento, scade al mezzodì di sabato 29 marzo prossimo venturo.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nella segreteria provinciale in tutti i giorni in ore d'ufficio.

Genova, li 23 febbraio 1884.

1112 *Il Segretario capo:* A. MAZZO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.